

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

Fondata nel 1871

Via Medina, 5

BOLLETTINO BIMESTRALE

L'Assemblea di Verona ed il nuovo Statuto del C. A. I.

Il 1° dicembre 1946 si è riunita a Verona l'assemblea dei Delegati delle Sezioni del C. A. I. - Tra gli argomenti all'ordine del giorno, oltre alla relazione del Presidente Generale sulla situazione del Club, primeggiavano quello di carattere contingente riguardante l'aumento della quota sociale e quello veramente fondamentale per l'Istituzione, quale l'esame del nuovo Statuto compilato dalla Commissione cui fu affidato il delicato compito dalla precedente Assemblea, tenutasi a Milano nel gennaio 1946. -

Non annoierò i lettori con la cronaca dell'Assemblea di Verona, durata dalle dieci alle diciotto, con una breve interruzione di 15 minuti per la colazione al sacco. - Riporterò solamente alcune impressioni, condivise anche da numerosi altri Delegati con i quali ho avuto occasione di interloquire. - Impressioni che non possono non trovare ospitalità su questo bollettino; bollettino il quale oltre che ad essere organo di informazione per i Soci della Sezione di Napoli, va decisamente elevando il tono della sua voce per fare giungere a più elevate latitudini l'eco dei nostri consensi e dei nostri dissensi.

Per quanto riguarda la forma, l'Assemblea di Verona si è svolta con una procedura... da operetta. L'ottimo avvocato Parolari, Presidente della Sezione di Trento, chiamato per acclamazione a presiedere l'Assemblea, ha assolto il suo compito con brio e spigliatezza da fargli del tutto minimizzare quelle che sono le importanti mansioni del Presidente di una Assemblea. - Egli, infatti su ogni argomento posto in esame, avrebbe dovuto concedere la parola a chi ne faceva richiesta, disciplinare la discussione, conservare una imparziale condotta durante la medesima ed infine riassumere quanto era stato detto, aggiungervi la propria impressione e quindi passare alla votazione. - Invece, l'ottimo avvocato Parolari, dimenticando la sua veste, s'infervorava nella discussione, concedeva la parola a Tizio, la negava a Caio, interrompeva Sempronio; in breve, sembrava che avesse avuto il mandato di persuadere l'Assemblea a pensare come la pensava Lui e non altrimenti. - Le votazioni, poi, per le quali si erano distribuiti ai Delegati dei blocchetti di tagliandini di "Si." e "No.", stampati, si sono svolte peralzata di mano, senza tener conto che ad una ma-

no potevano corrispondere anche tre, quattro e più voti, quante erano cioè, le deleghe che molti dei presenti avevano regolarmente depositate. — C'è n'è quanto basta per invalidare tutte le deliberazioni di quella Assemblea. — Si dirà, tentando una giustificazione, che era necessario far presto. — Ed invece non era necessario, perchè eravamo stati riuniti per esaminare ed approvare il nuovo Statuto sul quale dovrà plasmarsi l'attività avvenire dell'Istituzione, ed ogni Delegato, ne sono sicuro, avrebbe volentieri sostenuto il sacrificio di restare due giorni, anzichè uno, a Verona, pur di potersene ripartire con la coscienza serena per la convinzione di avere dato al C. A. I. il migliore strumento per la sua vita futura.

Passando dalla forma alla sostanza, nulla da eccepire circa il lieve aumento di venti lire sulla quota che, per ogni Socio, viene versata alla Sede Centrale. — L'aumentato costo di tutte le spese amministrative ne è sufficiente motivo.

Molti perplessi, invece, sono rimasti coloro che hanno a cuore le sorti del C. A. I. e sue fondamentali idealità, di fronte alla formulazione di alcuni articoli del nuovo Statuto e, soprattutto, di fronte alle discussioni accesi pro e contro essi. — Si è spesso dimenticato che il Club Alpino è *Italiano* e non Nord-regionale, che esso è una grande famiglia nella quale tutti i Soci sono figli legittimi a parità di diritti, che l'alpinismo si pratica sulle Alpi ed anche sul

Gran Sasso d'Italia, sul Matese e sull'Etna, che lo Statuto deve essere strumento egualmente idoneo per gli alpini Valdostani e per quelli Siciliani. Avrei non voluto sentire, durante alcune discussioni, l'eco di beghe campanilistiche o di preoccupazioni mercantistiche. Voglio solamente accennare, a precisazione delle preoccupazioni manifestate da quanto ho ora detto, che si è tentato da parte di alcune delegazioni, di fare sancire dallo Statuto la disparità di trattamento nel Rifugio alpino per i Soci appartenenti a Sezioni diverse da quella che lo gestisce! Per fortuna ha prevalso il buon senso.

Così, sulla istituzione dei Soci "alla memoria", si è precisato che lo spirito della iniziativa è stato quello di procurare una fonte di entrate alle Sezioni, poichè per iscrivere un Socio defunto nell'Albo d'Onore, non è richiesto che egli in vita abbia; onorato il C. A. I. con imprese alpinistiche o contributi di attività organizzativa, ma è necessario e sufficiente che i parenti o gli amici s'impegnino a pagare alla Sezione un... onorevole contributo annuo.!!

Basta, il 9 marzo prossimo si riunirà di nuovo, a Torino, l'Assemblea dei Delegati per approvare in seconda lettura lo Statuto e renderlo di immediata applicazione. Allora ci occuperemo maggiormente dei dettagli e ne trarremo le conseguenze.

Lorenzo de Montemayor

In marzo, con annunzio sulla stampa quotidiana, sarà tenuta l'Assemblea Sezionale. — Tra i fondamentali argomenti all'ordine del giorno, figurerà quello riguardante la relazione sull'approvazione del nuovo Statuto del C. A. I.

Le prossime gite sociali.

1ª gita - Domenica 19 gennaio 1947

M. Cerasuolo (m. 1216)

ore 7.— appuntamento alla Stazione Circumvesuviana.

„ 7.35 partenza da Napoli.

„ 8.40 arrivo a C/mare di Stabia.

Si prosegue per la Madonna della Libera, Montagna delle Fragole, Faito. In vetta alle ore 13 circa.

Ritorno per il 2° Vallone Quisisana.

ore 17.20 partenza da C/mare di Stabia

„ 18.28 arrivo a Napoli, Piazza Garibaldi.

Gita facile con previsione di neve sul Faito.

2ª gita - Domenica 16 febbraio 1947

M. Somma (m. 1132) - M. Vesuvio

ore 5.45 appuntamento alla Stazione Circumvesuviana.

„ 6.12 partenza da Napoli.

„ 7.04 arrivo ad Ottaviano.

Mezz'ora di sosta.

Si prosegue per le Baracche di Ottaviano, Valle dell'Inferno, M. Vesuvio, giro del Cratere sul versante sud, discesa all'osservatorio ed a Pugliano:

ore 18.06 partenza da Pugliano.

„ 18.28 arrivo a Napoli, Corso Garibaldi.

3ª gita - Domenica 16 marzo 1947

M. Cervellano (m. 1204)

ore 6.— appuntamento alla Stazione Circumvesuviana.

„ 6.20 partenza da Napoli.

„ 7.24 arrivo a C/mare Stabia.

„ 8.20 part. da C/mare Stabia (FF.SS.)

„ 8.40 arrivo a Gragnano.

(Per i ritardatari si può effettuare il viaggio direttamente da Napoli (FF.SS.) alle 6.50 arrivando a Gragnano alle 8.40, con lo stesso treno in partenza da C/mare alle 8.20).

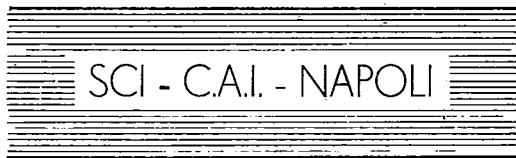
Da Gragnano per Castello, colle di Carpeneto, colle di Castello, Porta di Canale si raggiunge M. Cervellano alle 12.30 circa. Ritornando per S. Angelo a Guida, Palombelle, Pimonte e Quisisana.

ore 18.33 partenza da C/mare Stabia

„ 19.40 arrivo a Napoli, Corso Garibaldi.

Nota: La partecipazione alle gite sociali è riservato di regola ai soci del C. A. I. ed agli aspiranti soci che abbiano presentato domanda di associazione.

E' opportuno prenotarsi in sede sociale entro il venerdì precedente la gita.



Prima Gita a Roccaraso

Domenica 26 Gennaio 1947

Partenza da Napoli ore 5

Arrivo a Roccaraso „ 10

Partenza da Roccaraso „ 16

Arrivo a Napoli „ 20

Quota per i soci del C.A.I. Lire 750

„ „ i non soci „ 950

Prenotazione, con versamento anticipato della quota, presso la Sede del C. A. I. Via Medina, 5, venerdì 17, martedì 21 e giovedì 23, dalle 17 alle 19.

Durante la corrente stagione saranno organizzate settimanalmente gite sciistiche. - Prenotarsi in tempo utile! -

Trofeo "MARIO CAIAZZO,"**Gara di Marcia in Montagna****S. Angelo a Tre Pizzi (m.1445)**20 Aprile 1947

In memoria di Mario Caiazzo, la Sezione Napoletana del C.A.I. indice ed organizza per il 20 aprile 1947 una gara di marcia di regolarità in montagna alla quale possono partecipare tutti gli iscritti al C.A.I. di qualsiasi sezione d'Italia e gli iscritti ad altre società sportive regolarmente federati alla F.I.D.A.L.

La gara è a squadre, ed ogni squadra sarà formata di tre atleti che dovranno raggiungere insieme il traguardo.

La gara si svolgerà nel gruppo del S. Angelo a Tre Pizzi. La partenza avverrà da Pimonte, si raggiungerà la

cresta del Faito, indi si toccherà la vetta del S. Angelo, di nuovo alla cresta del Faito, per discendere poi a C/mare di Stabia per il 2° Vallone Quisisana. L'arrivo avverrà nel bosco di Quisisana.

Il percorso è di circa 18 Km. con circa 1000 m. di dislivello e dovrà essere percorso in un tempo determinato. Esisteranno oltre a controlli ufficiali, anche controlli segreti. Sulla vetta del S. Angelo a Tre Pizzi vi sarà una sosta di 15' che verranno neutralizzati.

La coppa Caiazzo verrà definitivamente assegnata a quella Società che l'avrà vinta tre volte anche non consecutive. - Le iscrizioni si ricevono in Sede, Via Medina, 5 - Napoli, il martedì ed il venerdì dalle 17 alle 19 e sono completamente gratuite.

Per tutte le informazioni rivolgersi in Sede. F. C.

ASCENSIONI

RELAZIONE

GITE SOCIALI

Monte Finestra (m. 1140)

1° dicembre 1946

Con partenza da Cava dei Tirreni alle 9, si sono raggiunte le due vette - con sosta a quella nord - alle 12.15. Alla stessa ora raggiunsero la vetta i soci Francesco Castellano, Emilio Buccafusca e Ninò de Crescenzo i quali tentarono altro itinerario in roccia Iniziato il ritorno alle 14, per il Montagnone e Torre di Chiunzi si è raggiunto Pagani alle 17.

Partecipanti: Seller, Borrello, Amirante, Massari, Zeuli, Cavallo, Bagnasco, Marra, Pisano, Mazzola, Johannowski, Amitrano.

COMMISSIONE GITE PER L'ANNO 1947

Il Consiglio Direttivo ha costituita la nuova Commissione Gite, di essa fanno parte i consoci:

Amirante Luigi
Castellano dr. Francesco
de Crescenzo Ninò

Massari Giuliano
Palazzo ing. Pasquale
Pisano Mario

ai quali spetta il compito di raccogliere i desideri dei soci, formulare i programmi dettagliati delle singole gite, curarne la esecuzione e la perfetta riuscita.

**

Nella giornata di lunedì 30 dicembre 1946 i Soci Luisa Castellano, Massimo Castellano, Renato de Pecher, Roberto de Rosa ed alcuni amici si sono recati al Piano di Summonte per esercitazioni sciistiche.

Il 26 dicembre 1946 i Soci Giacomo Sangiorgio, Carlo de Vicaris, Paolo Colucci, Ubaldo Peisino e Ninò de Crescenzo con due amici partivano da Boiano, e per Civita di Boiano, il Rifugio S. Egidio e la località "Le Pianelle", raggiungevano dopo lunga marcia in sci la palazzina Rifugio della Soc. Elettrica "Campania", in Campitelli (m. 1395). - Il giorno successivo 27, Sangiorgio e Peisino partendo dal Rifugio alle ore 12, raggiungevano dopo 2 ore e 40 minuti, con gli sci, la vetta del Monte Miletto (m. 2050). - La discesa rapidissima dalla vetta al Rifugio si svolgeva su neve ottima e polverosa, dapprima sul versante sud-est, quindi con neve gelata fino alla Conca di Capo d'Acqua ed infine con neve polverosa attraverso la piana di Campitello. I giorni 28 e 29 furono trascorsi nei pressi del Rifugio a causa della fitta nebbia e nevischio.

La sig.na Anna Maria Lugin ci comunica le seguenti ascensioni da lei effettuate durante la scorsa estate: 4 agosto 1946 Punta delle Cinque Dita, via del Pollice con variante sull'Indice (spigolo) con guida Gino Soldà - 7 agosto: Terza Torre di Sella, via Yahn, con guida Gino Soldà.

**

I Soci Antonio Amitrano, Aldo Cavallo e Mario Pisano il 24 novembre 1946 sono saliti all'altipiano del Megano da Gragnano, per S. Maria del Pino. Ritorno a Quisisana per S. Angelo a Guida; tunnel Palombelle, vallo-lone del Resicco.

**

I Soci Tenente G.N. Gianfranco Franco del C.A.I. Padova e Tenente G.N. Mario Marsigli del C.A.I. Bologna, a Capri il 18 dicembre 1946, hanno tracciata una via nuova sulla parete sud del Castiglione, per lo spigolo verso la Marina Piccola, superando circa 160 metri di dislivello in 6 ore. La salita viene classificata di 3° grado superiore con un passaggio di 4° grado superiore ed uno di 5° grado. Usati 18 chiodi di assicurazione, un staffa con chiodo per l'arrampicata.

Da Napoli raggiungeva il Rifugio il Socio Armando Rapolla. - Il 30 dicembre, Sangiorgio e Rapolla, salivano con gli sci sulla vetta della Gallinola (m. 1923) e si godevano una splendida discesa al Rifugio, mentre contemporaneamente Carlo de Vicaris e Paolo Colucci, portatisi fin sotto la vetta del Monte Miletto aprivano una interessante direttissima di discesa in sci sino al Rifugio, sempre con ottima neve.

Soci, fate propaganda

procurate nuovi soci!

VITA DELLE SOTTOSEZIONI

Sottosezione "Scarponi del Matese,,

Piedimonte D'Alife

NUOVI SOCI

Merolla Luigi	(O)
Cappello Fulvio	(S)
Fortuna Michele	(S)
Gaetani Mondella	(S)
Natalizio Nicola	(S)
Natalizio Salvatore	(S)
Sorgente Giuseppe	(S)
Vella Salvatore	(S)
Visco Luigi	(S)

Attività della Sottosezione

Si è proceduto alla costituzione del Consiglio Direttivo. Oltre al Reggente, conte Antonio Filangieri di Candida, è stato nominato segretario il Consocio Antonio d'Amore e Consiglieri Sigg. Tommaso Aebli e Oreste Boggia.

Nei giorni 21, 22 e 23 dicembre 1946 è stata effettuata una gita al Passo di Prete Morto (m. 1078) con pernottamento nelle barracche alpine della Cooperativa "Amici del Matese,,. A tale gita hanno partecipato i Soci Signorina Giacomina d'Amore e Mondella Gaetani ed i Sigg. T. Aebli, O. Boggia, F. Cappello, T. Consales, A. d'Amore F. Gravina, G. G. Grillo, A. Jannetti, M. Marzano, N. e S. Natalizio e S. Vella, accompagnati dal Reggente A. Filangieri. - Durante il soggiorno sono state organizzate

una gara di fondo in sci vinta da Boggia; e una gara di discesa obbligata che ha mostrato la superiorità di Filangieri e di Aebli. Neve cm. 40.

Ogni domenica la sottosezione organizza gite di carattere sciistico sull'altipiano del Matese.

Il 2 gennaio i Soci Sig.na d'Amore, Aebli, Boggia, Consales, d'Amore, Lardinelli, Becci, e Merolla con alcuni simpatizzanti del C. A. I. si recavano alle Carboniere (m. 1095) con temperatura sotto zero.

Albergo "MONTE MILETTO,, San Gregorio d'Alife

Per interessamento della Sottosezione, il Signor Penza, gestore dell'albergo, pensione "Monte Miletto,, concede i seguenti sconti ai Soci del C. A. I. durante la stagione invernale:

Pernottamento L. 100 oltre servizio 12% (per i soci)

„ L. 150 „ „ 12% (non soci)

Pasto (pane, minestra, carne con contorno, frutta)

L. 250 oltre servizio 12% (per i soci)

L. 300 „ „ 12% (non soci)

Pensione completa (caffè - latte e pane, due pasti completi e camera) per gruppi di 5 e più persone fino a 20 posti.

L. 500 al giorno e oltre 12% (per i soci)

L. 600 „ „ 12% (non soci)

Preavviso di tre giorni presso il Signor Tommaso Aebli - Piedimonte d'Alife.

Soci del C. A. I. abbonatevi alla Rivista Mensile del C. A. I. - L'abbonamento costa solo L. 320, e si può effettuare presso la segretaria della Sezione in Via Medina, 5

ALBO SOCIALE

Nuovi Soci della Sezione.

Albin prof. ing. Manlio	(O)
Capograssi Lucio	(S)
D'Avossa Crescenzo dalla Sezione Eritrea	(S)
Diana Anna Maria	(S)
Raiola Angelo	(S)
Sersale Franco	(S)
Sommella dr. Odoardo	(O)
Tufarelli Gennaro	(S)
Veraldi Eduardo	(S)

Trasferimenti

Iovinelli Paolo alla Sezione di Roma	(O)
Scapagnini dr. Tina alla Sezione di Aosta	(O)

Dimissioni

Barone prof. Maria Luisa	(O)
---------------------------------	-----

Radiazioni per morosità

Combatti Vincenzo
D'Angelo Felice
de Sangro Fondi Giannandrea
Fidanza Alberto

Guarino Anna Luisa
Guarino Silvano
Guarino dr. Luigi
Serao ing. Amedeo
Lanzara ing. Francesco
Lauria prof. Mario
Riccardi Renato
Ruggiero Arturo
Sereni Antonella

SITUAZIONE SOCI al 15-1-1947 (Compreso le Sottosezioni)

Vitalizi	6
Ordinari	221
Studenti	75
Aggregati	8
	<u>310</u>

Rettifica

Nell'elenco dei Soci radiati pubblicato nel precedente bollettino figurano i Sigg.

Magliano dr. Mario
Magliano Francesco

i quali hanno regolato le quote giustificando il ritardo.

QUOTE SOCIALI 1947

I Soci sono invitati a rinnovare la quota sociale entro il primo bimestre dell'anno. Le quote per il 1947 a causa dell'aumento di contributo da versare alla Sede Centrale sono così distinte:

Ordinari:	L. 320
Aggregati:	L. 120
Studenti:	L. 220

tutte oltre la tassa di ammissione di L. 200 per i nuovi soci.

Dette quote potrebbero essere suscettibili di maggiorazione se le aumentate necessità della Sezione dovessero renderne indispensabile la modifica.

Costo della tessera L. 30 - Distintivi piccoli L. 25 - Distintivi grandi L. 50

La Segreteria è aperta tutti i martedì e venerdì dalle 17 alle 19, per la consegna dei bollini e per fornire ogni informazione.

BIBLIOTECA**A) Libri ricevuti in dono**

ing. Camillo Mazzola — Le difficoltà Alpinistiche di A. Tanesini Ed. l'Eroica 1946 Milano.

sig. Paolo Pagano — Il tempo che torna di G. Rey Ed. Formica 1929 Torino

sig. Roberto de Rosa — Bollettino del C. A. I.

N. 65 anno 1899

N. 66 " 1900

N. 69 " 1903

B) Pubblicazioni ricevute

Nos Montagnes - Rivista mensile del Club Alpino Femminile Svizzero - Fascicoli di novembre e dicembre 1946.

C. A. I. sez. Ligure - Genova Notiziario N. 2 (30 novembre 1946)

Monti e Valli - Organo delle Sezioni

Piemontesi e Liguri del C. A. I. N. 9 e 10 (novembre 1946)

C. A. I. Sez. Grigne - Mandello Lario - Rivista 1946.

Sacco Alpino - Organo della Sezione C. A. I. Catania e Messina N. 1 (gennaio e febbraio 1947)

Sicula - Rivista trimestrale del C. A. Siciliano (Palermo gennaio 1947).

Gradiremmo ricevere in dono o acquistare i seguenti fascicoli della Rivista Mensile del C. A. I. allo scopo di completare la nostra collezione:

Volume XLIX - 1930 N. 6 giugno

N. 8 agosto

" : LXI - 1942 N. 10 - 11 - 12 agosto, settembre, ottobre.

AUGURI

Alla Socia Mavilio Italia, sposata col dr. Mario Sorrentio il 15-12-1947

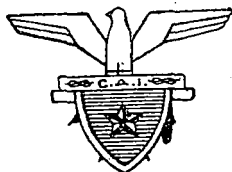
CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

Via Medina, 5.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

Fondata nel 1871

Via Medina, 5

BOLLETTINO BIMESTRALE

Sottosezione di Castellammare di Stabia

L'attendevamo fiduciosi da tempo la costituzione di questa Sottosezione!

Castellammare, punto di partenza per le più belle ascensioni tra le più prossime a Napoli, confortevole punto di arrivo per chi ha trascorso la giornata sul S. Angelo a Tre Pizzi, sul Faito, sul Cerasuolo o ad esercitarsi sulle guglie e sulle creste dei Valloni Quisisana, già sede di una Sezione del C. A. I., non poteva dimenticare di avere una tradizione montanara armoniosamente innestata su quella marinara, di essere la detentrica delle chiavi per accedere a quelle meravigliose montagne che si ergono a picco sul più decantato mare del mondo, di avere avuto dalla sua montagna il dono delle prodigiose acque che l'hanno resa celebre e frequentata da un pubblico cosmopolita.

Non appena saranno realizzati i progetti (ed, i lavori già fervono) per la sistemazione alberghiera di Monte Faito, per il potenziamento delle Terme e per il migliore allacciamento con altre zone turistiche, Castellammare trarrà la sua vita più dalla montagna che dal mare ed a quella vita dovrà intensamente partecipare la Sottosezione acquistando

una esperienza da unire alla passione dei suoi soci, onde prendere iniziative che varranno a bene indirizzare le correnti turistiche verso i suoi monti e dalle quali potrà anche trarre i mezzi per potenziare la sua attività e la propaganda per il C. A. I..

Anticipiamo qui oggi un cordiale saluto ai soci della Sottosezione di Castellammare. L'anticipiamo, perchè il 9 marzo vedrà riuniti sul Faito i soci di Napoli e quelli di Castellammare in una lieta e propiziatoria cerimonia inaugurale.

Per la Coppa Caiazzo, che si disputerà ogni anno sul S. Angelo a Tre Pizzi, a partire dalla fine di aprile prossimo, la Sottosezione di Castellammare, sotto la guida del Reggente Giovanni Cerchia, ci darà sicuro e valido aiuto nel lavoro di organizzazione. Da tale manifestazione, che richiamerà su Castellammare l'attenzione degli alpinisti di tutta Italia, la Sottosezione trarrà enormi vantaggi propagandistici e noi saluteremo con intima soddisfazione il giorno in cui essa potrà ricostituirsi in Sezione autonoma.

Il Consiglio Direttivo

Assemblea Ordinaria dei Soci della Sezione di Napoli del C. A. I.

Sabato 12 aprile 1947 alle ore 15,30 in prima convocazione ed alle ore 16 in seconda convocazione, presso la Scuola Industriale "G. L. Bernini" in via Riviera di Chiaia n° 53 (Torretta) gentilmente messa a disposizione dal Direttore prof. ing. Giuseppe Colucci, avrà luogo l'Assemblea Ordinaria dei soci della Sezione.

Ordine del Giorno:

1 - Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea.

2 - Relazione del Presidente della Sezione.

3 - Relazione del Tesoriere.

4 - Relazione del collegio dei Revisori dei conti.

5 - Elezione delle cariche sociali.

6 - Varie.

L'Assemblea rivestirà carattere di particolare importanza ed i soci sono pregati di non mancare.

ALBO SOCIALE

Nuovi Soci della Sezione

Berti Domenico	(S)
Cicala Maria Rosaria	(A)
Cifariello Filippo	(S)
Coda Nunziante Giovanni	(S)
Crispi Giovanni	(S)
Cuomo Angela Maria	(A)
D'Agostino Antonio	(S)
d'Avalos Giuseppina	(O)
d'Avalos Maria	(S)
Del Pezzo Mario	(S)
de Pertis Giuseppe	(S)
Esposito Giovanni	(S)
Giordano dr. Massimo	(O)
Luchini dr. Riccardo	(O)
Marino Ferruccio	(O)
Lombardi Raffaele	(S)
Maione prof. Guido	(O)
Maione Franco	(A)
Maione Delia	(A)
Manna Teresa	(O)
Marino Ludovico	(S)
Morlicchio Davide	(S)
Morra Rogero	(O)
Petriccione Luigi	(O)
Tedesco Maurizio	(S)
Vitale Mario Augusto	(O)

Sottosezione "Scarponi del Matese,"

Piedimonte D'Alife.

Attanasio Enrico	(O)
Di Marco Antonio	(S)
Di Luise Sam	(S)
Pignoli Domenico	(S)

Sottosezione C/mare di Stabia

Amato Leopoldo	(O)
Aprea Vincenzo	(O)
Castellano Eduardo	(O)
Cerchia Giovanni	(O)
Cesarano Franco	(O)
Condoleo Alfonso	(O)
Cozzolino Pasquale	(O)
Iavarone Antonio	(O)
Pellizzari Giovanni	(O)
Staiano Catello	(O)
Turcio Francesco	(O)
Di Nardo Antonio	(S)
Filosa Guido	(S)
Matarese Giuseppe	(S)
Menicucci Elio	(S)
Mottola Carmine	(S)
Condoleo Francesco	(A)

Rettifica

Il socio **D'Angelo Felice**, che fu compreso tra i morosi alla fine del 1946, avendo pagato, con giustificato ritardo, le quote dovute, deve intendersi non cancellato dall'Albo Sociale.

Piano di Mercogliano che fu raggiunto poco dopo. Di qui si proseguì per la baracca presso il Campo di Virgilio, ove riunitisi al resto della comitiva, facevano ritorno a Napoli. -

Campitello

12 Febbraio 1947

Il Socio Sommella raggiunta la fonte di S. Nicola a causa della neve alta e bagnata fu costretto a ritornare a S. Massimo per raggiungere il rifugio di Campitello il giorno seguente. Il 14 con neve molto pesante in circa tre ore e mezza raggiungeva la vetta di M. Miletto. Il 15 si recò alla Gallinola effettuando la discesa nelle migliori condizioni di tempo e di neve. - Furono tentate altre gite alle quali si dovette rinunciare a causa del maltempo. -

Roccaraso

14 Febbraio 1947

I Soci Fabrizia e Gino Tufarelli con alcuni amici, essendo a Roccaraso, effet-

tuavano una gita al rifugio della Principessa Giovanna. Toccarono alla andata il rifugio del Campo degli Alpini e quindi per la discesa delle Virtudi entravano nel piano dell' Aremogna dove raggiungevano il rifugio della Principessa Giovanna. Il ritorno veniva effettuato per il rifugio della Selletta e la pista Franchetti. -

Lago Laceno

16 Febbraio 1947

Con partenza alle 6 da Napoli i Soci Peisino, de Vicariis, Amitrano, Colucci, Sangiorgio, Pisano, Castagneto, Jeandeu M., M. e R. Daldanise, Potenza, ed alcuni amici, si recavano al Lago Laceno. - Mentre parte della comitiva si tratteneva sui campi circostanti il Lago, un gruppo costituito dai Soci Peisino, de Vicariis, Colucci, Sangiorgio, Castagneto, e Potenza, a causa del tempo limitato, rinunciava a raggiungere la vetta del Cervialto, recandosi a quota 1.500, di dove effettuava la discesa in ottime condizioni di neve. -

CONVEGNO DELLE SEZIONI DEL C. A. I. DELL' ITALIA CENTRO-MERIDIONALE: 23-2-1947

Assemblea Generale dei Delegati del C. A. I. - Torino: 9-3-1947.

Di queste due importanti manifestazioni daremo notizia nel prossimo numero del Bollettino. Anticipiamo, intanto, le principali deliberazioni prese dal riuscitissimo Convegno del 23 febbraio a Roma.

La Sezione di Napoli ha avuto il gradito incarico di organizzare ed ospitare il prossimo Convegno che si prevede avrà luogo tra giugno e luglio. A questo convegno si darà il carattere di celebrazione del 75° anniversario della Sezione.

Su proposta della Sezione di Napoli si è nominata una Commissione tra i rappresentanti di alcune Sezioni centro-meridionali, per lo studio e la redazione di un Piano Regolatore dei Rifugi nelle nostre montagne, per il coordinamento dei progetti di sistemazione di zone montane di interesse turistico, per la preparazione di progetti tipo di Rifugio, particolarmente adatti alle esigenze dell'alpinismo centro-meridionale.

Si pregano tutti i soci che abbiano delle proposte da avanzare o che comunque abbiano la possibilità di aiutarci nel compito che ci siamo assunti, di prendere immediato contatto con la presidenza della Sezione.

PROGRAMMI DELLE PROSSIME GITE SOCIALI

4ª Gita - Domenica 13 aprile 1947

M. S. Angelo a Tre Pizzi (m. 1443)

per la Cresta della Conocchia

- ore 6.— appuntamento alla Stazione Circumvesuviana.
 „ 6,20 partenza da Napoli.
 „ 7,37 arrivo a Castellammare Terme
 Proseguimento in tram fino a Vico Equense.
 Da Vico a S. Maria del Castello, cresta della Conocchia, S. Angelo.
 „ 13,30 circa, arrivo in vetta.
 Ritorno per l'Acquasanta, Faito, 2° vallone di Quisisana, Castellammare.
 La partenza da Castellammare può avvenire alle ore 18,39 oppure alle 19,26 con arrivo a Napoli rispettivamente alle 19,40 oppure alle 20,26.

N. B. Gita leggermente faticosa e lunga, che richiede una, sia pure modicissima, conoscenza di arrampicamento in roccia. Per chi volesse evitare di percorrere la cresta, si consiglia di seguire il sentiero che passa per il Pistillo, a destra della cresta.

Direttore di Gita: MARIO PISANO

Prenotazioni in sede non oltre l'11 aprile.

5ª Gita - Sabato e Domenica 3, 4 maggio 1947 (luna piena)

Monte Finestra (m. 1139) con traversata dal M. Avvocata Grande fino al M. S. Angelo Albino.

Gruppo A: (sabato e domenica)

- Sabato ore 13,40 Appuntamento alla Stazione Centrale;
 ore 14 partenza da Napoli;
 „ 15,56 arrivo a Cava dei Tirreni.
 Proseguimento per la Badia ed arrivo alle ore 19,30 circa al Convento dei Camaldoli sotto la vetta dell'Avvocata Gr. Pernottamento (certamente non comodo, ma sicuramente riparati ed al caldo).

- Domenica ore 6 partenza dal Convento. Vetta dell'Avvocata Gr.; si percorre tutta la cresta dei Monti del Demanio e si perviene sulla vetta Sud del Finestra.
 ore 12 Passaggio alla vetta Nord. Toccando la vetta del Montagnone e quella del S. Angelo Albino, discesa alla Torre di Chiunsi, indi a Pagani.
 „ 18,22 partenza da Pagani con la F. S.
 „ 19,35 arrivo a Napoli.

N. B. Gita lunga e faticosa, senza difficoltà eccessive e che permette, se del caso, numerose varianti.

Gruppo B: (solo domenica)

- ore 6,30 Appuntamento alla Stazione centrale;
 „ 6,50 partenza da Napoli;
 „ 8,50 arrivo a Cava dei Tirreni.
 Proseguimento per S. Arcangelo, quindi direttamente alla vetta Sud del M. Finestra.
 Da questo punto si segue lo stesso itinerario del gruppo A.

Direttore di Gita: TONY AMITRANO per il gruppo A. Da decidersi per il gruppo B.

6ª Gita - Domenica 25 maggio 1947 Monte Miletto (2050)

- ore 4,30 appuntamento in piazza Augusteo
 „ 5 partenza in camion delle FF. SS.
 „ 8,30 arrivo a Piedimonte d'Alife;
 „ 9,30 arrivo al Passo di Pretemorto; discesa al lago, salita al Campo dell'Arco indi alla vetta;
 „ 13,30 circa arrivo in vetta;
 „ 14,30 inizio della discesa;
 „ 18 arrivo al Passo di Pretemorto e partenza in camion;
 „ 22 arrivo a Napoli (piazza Augusteo).

Direttore di Gita: MARIO AMIRANTE

Prenotazioni in sede non oltre il 16 maggio.

N. B. Nella eventualità che non fosse raggiunto il numero minimo di 20 partecipanti per il noleggio del camion, sarà effettuato nello stesso giorno una gita al M. Taburno, con il seguente programma:

- ore 5,50 appuntamento alla Stazione Centrale;
 „ 6,11 partenza da Napoli;

- ore 7,48 arrivo ad Arpaia;
 si prosegue per Airola, Bucciano,
 Santuario della Madonna del Ta-
 burno, Valle Nera, Spianata di
 Cozzo Campigliano;
 „ 12 circa, in vetta;
 „ 14 inizio della discesa a Bucciano
 per la valle di S. Simeone;
 „ 17,06 partenza da Arpaia;
 „ 18,59 arrivo a Napoli.

Direttore di Gita: da nominarsi.

Prenotazioni in sede non oltre il 23 maggio.

7ª Gita - Domenica 15 giugno 1947
ORGANIZZATA DAL GRUPPO ROCCIATORI

CAPRI - FARAGLIONI.
ARCO NATURALE. CASTIGLIONE.

con motobarca riservata ai Soci del C. A. I.
 ed invitati.

- ore 6,30 appuntamento al Molo Beverello;
 „ 7 partenza dal Molo Beverello;
 „ 9 arrivo a Capri (Marina grande);
 Attività libera: arrampicate in
 roccia ed escursioni.
 „ 17 partenza da Marina grande;
 „ 19 arrivo a Napoli, Molo Beverello.

Direttore di Gite: NINO DE CRESCENZO

Prenotazioni in sede non oltre il 10 giugno.

N. B. Chi volesse compiere le arrampicate in
 roccia oltre a fornirsi della necessaria attrezzatura
 ne deve fare debita domanda al direttore di gita
 che disporrà l'ordine delle varie cordate.

La Commissione Gite

Al Presidente della Sezione
di CAVI DEI TIRRENI

Nel n° 1 gennaio - febbraio 1947 del
 notiziario "la finestra", della Sez. di Ca-
 va dei Tirreni, sotto il titolo "Sottose-
 zione di Sassano", tolto in prestito dal
 nostro Bollettino sezionale n° 6 del 1946,
 il Presidente di quella Sezione pubblica
 una lettera indirizzata alla Presidenza
 Gen.le del C. A. I. per protestare contro
 la Sezione di Napoli. La protesta, tutta

una fioritura di inesattezze e di scorret-
 tezze, è ispirata dall' avere la Sezione di
 Napoli creato una Sottosezione a Sas-
 sano.

Lessi già quella lettera a Milano,
 quando giunse alla Sede Centrale e non
 le diedi molto peso, avendola attribuita
 ad una giornata di cattiva digestione
 del suo autore. Ed invece, il malanno
 era così serio, da costringere l'ing. Autori
 ad aprire "la finestra" e mettere fuori,
 alla pubblica ammirazione, la sua itteri-
 ca prosa. Il che mi dà lo spunto per
 una replica, che gli propinerò in due
 fasi. La prima sarà un vivace commen-
 to del Presidente della Sezione di
 Napoli, la seconda una pacata risposta
 del Consigliere Centrale del C. A. I.

Premetto che assumo la paternità e
 la responsabilità di quanto è detto nel-
 l'articolo "Sottosezione di Sassano" del
 nostro Bollettino n° 6 - 1946 a firma
 "Il Consiglio Direttivo". E' questo un
 doveroso gesto di cavalleria che compio
 prima di incrociare la penna con l'ing.
 Autori per dare inizio allo scontro!

Ma, poichè sono io lo sfidato e come
 tale detto le condizioni, avverto l'av-
 versario che mi batterò senza esclusio-
 ne di colpi e senza misericordia. Con
 ciò non voglio dire, intendiamoci bene,
 che farò uso delle medesime castronerie
 ed insinuazioni offensive usate dall'Au-
 tori nella sua lettera, avendo io nessuna
 intenzione di fare degenerare la messa
 a punto in un verboso pettegolezzo tra
 due comari dirimpettaie.

* * *

Ed ora, collega Autori, veniamo a
 noi. Nella tua lettera tu manifesti, so-
 prattutto, due debolezze; cioè, quella di
 ignorare del tutto la vita del C. A. I. e
 quella di avere una infiamtabilissima
 coda di paglia.

Sassano dista da Cava, accetto per

buone le tue cifre, un centinaio di chilometri e tu protesti perchè un gruppo di abitanti di Sassano si è fatto socio del C. A. I. e si è costituito in Sottosezione ponendo come condizione di fare parte della Sezione di Napoli. Se la richiesta mi fosse venuta da parte di abitanti di Cava, mi sarei ben guardato dall'accettarla, perchè accogliere quali soci nella mia Sezione persone abitualmente residenti a Cava, come l'accogliere quali soci nella tua, persone residenti a Napoli, sarebbe una condannevole scorrettezza. Ma la tua protesta è basata sulla tua errata persuasione che la Sezione di Cava abbia giurisdizione su tutta la Provincia di Salerno. Quale Statuto del C. A. I. sancisce che entro i confini di una Provincia non possono coesistere più Sezioni? Come si spiega che le Sezioni del C. A. I. attualmente esistenti sono in numero molto, ma molto maggiore di tutte le provincie italiane messe insieme? Mi viene il sospetto che tu ti sia fatto uno Statuto per uso e consumo della tua Sezione e me lo conferma il fatto che il 26 gennaio scorso hai convocato i tuoi soci per fare loro approvare un Regolamento sezionale che ha due difetti che lo rendono nullo: 1°, perchè un Regolamento non può derogare dallo Statuto e quindi va compilato, approvato ed addottato dopo l'entrata in vigore dello Statuto; 2°, perchè il tuo Regolamento è già in molti punti in completa antitesi con quello Statuto che oggi è in bozza e che tra breve sarà promulgato.

Quindi, dimostrato che nei confini di una Provincia possono convivere più Sezioni, non resta alcun dubbio che possano anche svolgervi corretta attività una Sezione ed una Sottosezione di un'altra Sezione, specialmente quando tra le due vi sia quella distanza di circa 100 Km.

La zona di attività, amico Autori, se ci si vuole riferire a manifestazioni alpinistiche, non ha limiti nemmeno nei confini delle nazioni e dei continenti; se ci si vuole riferire a giurisdizione amministrativa, essa si allarga in funzione della propaganda che una Sezione svolge e dell'attrazione che esercita l'attività della Sezione medesima. La Sezione di Napoli, quando fa della propaganda la fa per il C. A. I. e non per se stessa, perchè agisce ed opera avendo sempre in mira la sua appartenenza alla grande Istituzione, che desidera sempre più prospera e forte. Un nuovo socio è per noi un nuovo socio del C. A. I. e saremo ben lieti e soddisfatti il giorno in cui le Sottosezioni di Sassano, di Piedimonte di Castellammare diventeranno Sezioni autonome del C. A. I. Ecco perchè ci stacciamo dall'ombra del campanile ed andiamo a 100, a 200, a 300 Km. di distanza, ed anche oltre, per fare della propaganda. Ecco perchè ci da fastidio (e con la tua protesta mi autorizzi a rompere quel cortese silenzio fino ad oggi mantenuto su questo punto) che una Sezione, la quale è attualmente la più prossima a quella di Napoli, metta in ridicolo il nome e le finalità del C. A. I. con manifestazioni che con l'alpinismo non hanno nulla a vedere. E di ciò ti sei accusato tu stesso (per cui il mio riferimento alla coda di paglia), attribuendo alla tua Sezione l'accenno da me fatto nell'articolo sulla "Sottosezione di Sassano,, alle "manifestazioni reclamistiche o di vuota mondanità,, e che, per chi ci vuole saper leggere e per chi sa che la Sezione di Napoli vive su di un piano nazionale e conosce e segue la vita di tutte le altre Sezioni d'Italia, esso poteva bene essere attribuito a qualche recente manifestazione di altra Sezione. Ma tu conosci solamente quello che avviene nella

tua Sezione e sai bene che la tua sbandierata propaganda per l'incremento ed il potenziamento del C. A. I. sta unicamente nella tua fantasia e che se qualche tuo socio va veramente in montagna, ci va per passione ed iniziativa personale. A meno che tu non intenda per propaganda alpinistica:

- 1° — il patrocinare ed esaltare la cattura del colombo durante il suo volo "emigratorio";
- 2° — i lepidi annunci economici su "la finestra";
- 3° — le gite ciclistico-balneari;
- 4° — le scalate ai Camaldoli di Napoli;
- 5° — l'esplorazione degli scavi di Ercolano;
- 6° — la pubblicazione di programmi di gite che poi notoriamente non hanno luogo;
- 7° — la costituzione di un gruppo rocciatori facente capo al socio Autori.

A proposito di questa costituzione, quando ce ne giunse la notizia attraverso "la finestra" n° 7-8/1946, non ti dico i commenti dei due ufficiali inglesi e dei quattordici soci della Sezione di Napoli, i quali poco tempo prima, dopo otto ore di marcia forzata notturna e dopo averti incontrato a S. Maria del Castello, si portarono di un balzo sulla vetta del Pistillo e di lassù ti... salutarono!

No, non puoi sostenere, collega Autori, che tu fai della propaganda per il C. A. I. se poi pretendi che in tutta la provincia di Salerno, di cui Cava è solamente una piccola, ridente ed ospitale cittadina, non si reclutino nuovi soci se non pagando la provvigione alla Sezione di Cava, e se pretendi perfino che non vi sorgano altre Sezioni. Mi riferisco alla tua unica visita alla Sede Centrale, nell'autunno 1946, quando an-

dasti a chiedere che non venisse presa in considerazione la eventuale richiesta della costituzione di una Sezione a Salerno.

Devi riconoscere di avere fatto una mossa sbagliata con la tua protesta, senza della quale nessuno sarebbe venuto a mettere il naso nella vita della tua Sezione. E noi di Napoli, i più diretti interessati al buon nome ed alla serietà del C. A. I. nelle nostre regioni, abbiamo sempre atteso con la massima correttezza che in seno alla tua Sezione si costituisca un maggioranza di soci veramenti appassionati della montagna che dia alla Sezione stessa un indirizzo più consono alla finalità del C. A. I.

Infine, anche i tuoi dubbi, gratuitamente offensivi, sulle autorizzazioni ed approvazioni da parte della Presidenza Gen. le, aggravano la magra figura che hai fatto con la tua protesta. Tra i soci della tua Sezione, ci sono dei giovani intelligenti e di valore e che, soprattutto, sanno leggere ed intendere ciò che leggono. Mandane uno di tua fiducia presso la Sezione di Napoli. Gli mostreremo quanto egli stesso riterrà necessario. Ma non ci spero che tu lo manderai, perchè sai bene che egli, dopo aver letto "la finestra" e le carte che gli mostriamo, sarà per te una sicura palla nera alle future elezioni sezionali.

* * *

Depongo ora il tono polemico al quale mi sono sentito autorizzato nella qualità di presidente della Sezione chiamata in causa, ed assumo le veste di dirigente centrale del C. A. I. per anticipare una risposta all'ing. Autori.

Innanzitutto la sua protesta cade, perchè è fondata sulla presunta violazione di articoli di uno Statuto che non è in vigore e che esiste solamente sotto la forma di progetto che dovrà essere an-

cora discusso, modificato e successivamente approvato dall'Assemblea dei Delegati che si riunirà a Torino il 9 marzo.

Qualora lo Statuto che andrà in vigore conserverà integralmente il contenuto della bozza attualmente allo studio, in esso non vi è nessuna disposizione che autorizzi la Sezione di Cava ad assumersi i confini territoriali dell'intera provincia di Salerno.

L'art. 34 richiederà, per la costituzione di una Sottosezione, almeno 30 soci, ma contiene anche una clausola, aggiunta per tenere conto delle particolari difficoltà di ambiente in cui si svolge la propaganda nelle regioni meridionali, in virtù della quale possono essere costituite Sottosezioni con un numero minore di soci. Nel caso particolare della Sottosezione di Sassano, essa è sorta vigendo la disposizione che richiede 15 soci per fondare una Sottosezione ed è stata regolarmente autorizzata dalla Presidenza Generale.

L'art. 31, che prevede la costituzione di Consorzi tra le Sezioni, si riferisce a consorzi a carattere fundamentalmente economico.

Non si conosce l'iniziativa presa nel dicembre 1945 dalla Sez. di Cava e quale "considerazione", tale iniziativa, "forse avrebbe potuto già dare".

* * *

Dopo di che non mi resta altro che invitare l'ing. Autori a leggere ed interpretare esattamente il progetto di Statuto, indi rileggerlo ed interpretarlo di nuovo dopo l'Assemblea di Torino, che potrebbe apportarvi delle variazioni, e, soprattutto ad attenersi, onde evitare di arrecare disturbo alla Presidenza Gen.le con infondate proteste, con proclami per il trasferimento della Sede Centrale, con ingiustificate richieste di sussidi, ecc.

LORENZO de MONTEMAYOR

VACANZE ALPINE GRATUITE!

La Commissione Centrale Campeggi Nazionali del C. A. I. ha organizzato i seguenti Campeggi ed Accantonamenti.

ESTATE 1947 - Luglio - Agosto - Settembre

Gruppo del Monte Bianco - Val Veni - Courmayeur - metri 1700

Gruppi Sella e Sassolungo - Sopra Pian de Gralbra - metri 1800

Gruppo del Monte Rosa - Col D'Olem - Rifugio Vigevano - metri 2671

Gruppi Marmolada - Sella - Catinaccio - Nei migliori Rifugi delle tre località

Gruppo Vedrette dei Giganti - Val Pusteria - Rifugio Roma - metri 2273

INVERNO 1947 - 1948 - Dicembre - Gennaio - Febbraio - Marzo - Aprile

Sestrieres - Rifugio CAI - UGET - Venini - metri 2035

Cervinia - Accantonamento CAI - metri 2004

Sono in vendita presso la Sezione di Napoli, al prezzo di L. 30.- ciascuno i biglietti che danno il diritto di partecipare all'estrazione di n. 35 soggiorni gratuiti di una settimana in uno dei predetti campeggi, a scelta del vincitore.

LA NOSTRA FINANZA

Pubblichiamo il movimento di Cassa 1946 ed il Preventivo 1947, per dare modo ai soci di prenderne conoscenza prima che siano presentati per l'approvazione alla prossima Assemblea sezionale.

DARE		MOVIMENTO 1946	AVERE	
Saldo al 31-12-45	L.	5.109,50	<u>Versamenti Sede Centrale</u> (contributi)	
<u>Quote sociali</u>			N. 217 O a L. 50	L. 10.850
Quote arretrate	L.	1.325	" 62 S " 40 "	2.480
" 1946	"	87.200	" 9 A " 30 "	270 L. 13.600,—
		88.525,—	<u>Versamento Sede Centrale</u> (per materiale	
<u>Sottosezioni</u>			non consegnato al 31-12-46)	L. 1.350,—
Piedimonte Alife	L.	4.357	Bollettino	" 34.630,—
Sassano	"	3.350	Biblioteca	" 4.864,90
		7.707,—	Fitto locali	" 8.400,—
Prenotazione gite sociali	"	1.830,—	Targhe - Coppe - Trofei	" 6.150,—
Prov. campeggi e man. varie	"	13.224,—	Contributo Assistenza	" 2.000,—
Distintivi e tessere	"	2.655,—	Mobili	" 8.000,—
Int. s/ titoli e P. R.	"	379,—	Vari (regalie, acquisto mat.	
Fondo Soci Vitalizi	"	40,—	vario, stampati, spese pp.	
			· ll. cancelleria, F.I.S.I.)	" 5.207,50
				" 84.202,40
			Saldo a 31-12-46	" 35.267,10
		L. 119.469,50		" 119.469,50

Il Tesoriere
Tony Amitrano

Soci del C. A. I. abbonatevi alla Rivista Mensile del C. A. I. - L'abbonamento costa solo L. 600, e si può effettuare presso la segretaria della Sezione in Via Medina, 5

ENTRATA

Preventivo Movimento 1947

USCITA

Saldo a 31-12-1946 L. 35.267,10

Quote sociali

N. 213 O a L. 320 L. 68.160
 „ 40 S a „ 220 „ 8.800
 „ 7 A a „ 120 „ 840 L. 77.800,—

Sottosezioni

N. 12 O a L. 160 L. 1.920
 „ 22 S a „ 110 „ 2.420
 „ 1 A a „ 60 „ 60 L. 4.400,—

Organizzazione Campaggi e
 Manifestazioni varie „ 10.000,—
 Distintivi „ 500,—
 Tessere „ 500,—
 Interessi s/ Titoli e P. R. „ 100,—

L. 128 567,10

Versamenti Sede Centrale

N. 225 O a L. 70 L. 15.750
 „ 62 S a „ 60 „ 3.720
 „ 8 A a „ 50 „ 400 L. 19.870,—

Rifugi „ 15.000,—
 Bollettino „ 51.000,—
 Fitto Locali „ 17.500,—
 Targhe Coppe, Trofei „ 15.000,—
 Biblioteca „ 1.000,—

Vari { Stampati L. 1.000
 Spese pp. ll. L. 1.000
 Regalie L. 1.100
 Acq. mat v. L. 397.10
 Cancell. L. 700 „ 4.197,10

Contributo rimborso spese
 rappresentanza „ 5.000,—

L. 128.567,10

Il Tesoriere
Tony Amitrano

GARA NAZIONALE A SQUADRETrofeo **“MARIO CAIAZZO”**,

MARCIA DI REGOLARITÀ IN MONTAGNA
 S. ANGELO A TRE PIZZI (1445 m.) 20 APRILE 1947

REGOLAMENTO

- 1) La Sezione napoletana del C. A. I. indice ed organizza una gara nazionale di marcia di regolarità in montagna, valevole per l'aggiudicazione del Trofeo “Mario Caiazzo”.
- 2) A detta gara possono partecipare tutte le Sezioni del C. A. I. e tutte le Società sportive regolarmente affiliate alla F. I. D. A. L.
- 3) Ogni squadra dovrà essere composta di tre elementi.
- 4) Il Trofeo “Mario Caiazzo” sarà definitivamente assegnato a quella Società, la cui squadra rappresentativa avrà vinto il Trofeo per tre volte anche non consecutive.

- 5) La Gara si svolgerà nella zona del Monte S. Angelo a Tre Pizzi (Castellammare di Stabia), con partenza da Tralia (Strada Pimonte), salita a Faito, alla vetta del Molare, indi discesa a Faito e, per il 2° vallone di Quisisana, arrivo al bosco di Quisisana. (Circa 15 Km. con 1050 m. di dislivello). Il percorso sarà segnato con bandiere rosse, dischi gialli ed altri segni ben visibili.
- 6) Il percorso dovrà essere superato in tempi stabiliti, secondo gli orari riportati nell'apposita tabella.
Sulla vetta del S. Angelo vi saranno 20 minuti di neutralizzazione.
- 7) Sarà dichiarata vincitrice della gara quella squadra che attenendosi a tutte le disposizioni e limitazioni imposte dalla Giuria per la sicurezza della gara, avrà compiuto l'intero percorso rispettando più di ogni altra squadra i tempi stabiliti.
- 8) Il tempo si calcola sul terzo concorrente di ogni squadra; ogni minuto primo (o frazione) in più o in meno del tempo stabilito viene penalizzato con un punto. Vince chi ha meno penalità. In caso di punteggio uguale, vince chi ha meno penalità in salita.
- 9) Le domande di iscrizione, indirizzate al Presidente della Sezione napoletana del C. A. I., Napoli via Medina, 5, verranno accettate fino alle ore 19 del giorno 18 aprile.
- 10) L'estrazione dell'ordine di partenza, che verrà data con tre minuti di intervallo fra una squadra e l'altra, avverrà alle ore 19 del giorno 19 aprile nella sede del C. A. I.
- 11) Gli eventuali reclami dovranno pervenire alla Giuria entro 30 minuti dall'arrivo dell'ultima squadra, accompagnati dalla tassa di L. 200: tassa che sarà restituita solo nel caso che il reclamo venga ritenuto giustificato dalla Giuria.
- 12) Il comitato organizzatore, d'accordo con la Giuria, potrà modificare o sospendere la gara anche durante il percorso, se le condizioni del tempo lo rendono necessario.
Ai posti di controllo ufficiale, funzionerà un servizio di ristoro e di pronto soccorso.
- 13) Per eventuali dettagli, non contemplati nel presente regolamento, vige il regolamento ufficiale del C. O. N. I.

Oltre al Trofeo ed a medaglie per le prime cinque squadre classificate, la gara è dotata di ricchissimi premi.

Tabella di Marcia

Altitudine	Dislivello	Località	Tempo par.le	Tempo totale
m. 435	—	Strada Pimonte	0.00	0.00
600	165	Ponticello	10'	10'
1200	600	Porta di Faito	1.00'	1.10'
1235	35	Rifugio	8'	1.18 ⁵
1443	208	Vetta	35'	1.53'
—	—	Vetta (tempo neutralizzato)	20'	2.13'
1235	208	Rifugio	25'	2.38'
180	1055	Quisisana	1.22'	4.00

Trofeo "BRUNO LUCHINI",

I Soci Tullio, Riccardo, Lucio, Aurelio, e Italo Luchini per onorare la memoria del fratello Bruno e dimostrare ancora una volta il loro attaccamento alla montagna ed alla nostra Sezione ci hanno consegnato un trofeo che dovrà essere disputato annualmente in competizioni alpinistiche estive. — Nel ringraziare i Soci Luchini per il simpatico gesto, da noi apprezzato in tutta la sua delicatezza, pubblichiamo gli articoli del Regolamento per l'aggiudicazione del trofeo stesso.

REGOLAMENTO

Art. 1.° I fratelli Tullio, Riccardo, Lucio, Aurelio e Italo Luchini, consegnano alla Sezione di Napoli del Club Alpino un Trofeo, in ricordo del loro fratello Bruno, tenente degli Alpini deceduto nella seconda guerra mondiale.

Art. 2.° Il trofeo Bruno Luchini sarà tenuto sempre esposto nella Sede della Sezione di Napoli del C. A. I., e verrà ogni anno messo in palio tra i soci che avranno svolta attività alpinistica estiva.

Art. 3.° Il trofeo verrà assegnato ogni anno a quella cordata della Sezione di Napoli del C. A. I. che avrà svolta la migliore attività alpinistica estiva, sia su roccia che su ghiacci. Ogni cordata concorrente alla assegnazione del Trofeo dovrà essere composta da un minimo di due persone ad un massimo di quattro; gli elementi potranno essere di ambo i sessi.

Art. 4.° Per concorrere alla assegnazione del trofeo, i partecipanti dovranno presentare, entro il 31 dicembre di ogni anno, relazioni scritte sulla attività da essi svolta nella estate dell'anno in corso; dette relazioni potranno essere corredate di materiale fotografico, schizzi, carte topografiche, ecc.

Art. 5.° L'esame del materiale presentato dai concorrenti verrà effettuato da una apposita "Commissione Esaminatrice", nominata ogni anno dal Presidente della Sezione di Napoli del C. A. I., sentito il parere del Consiglio Direttivo.

Art. 6.° Nell'esame delle relazioni e delle accluse documentazioni, la Commissione Esaminatrice terrà conto, oltre che del valore alpinistico della attività svolta dai con-

correnti, anche del valore letterario ed artistico degli scritti, del materiale fotografico, degli schizzi ecc. presentati.

Art. 7.° L'assegnazione del trofeo ai concorrenti vincenti, verrà effettuata con comunicato della Presidenza della Sezione di Napoli del C. A. I. il giorno 28 aprile, giorno anniversario della morte di Bruno Luchini, dell'anno seguente a quello nel quale è stata svolta l'attività alpinistica. Sul basamento del trofeo "Bruno Luchini", esposto nella Sede della Sezione di Napoli del C. A. I. verranno incisi i nomi dei componenti la cordata vincitrice con l'anno relativo. Inoltre sotto il trofeo verrà applicato un cartello con la scritta "Assegnato per l'anno... alla cordata...". Tale iscrizione verrà lasciata fino alla nuova assegnazione del Trofeo.

Art. 8.° La "Commissione Esaminatrice" provvederà pure a stabilire un secondo ed un terzo posto in classifica. Anche questa graduatoria verrà resa nota con comunicato della Presidenza della Sezione di Napoli del C. A. I., la quale inoltre premierà con medaglie commemorative la cordata vincente e le due cordate classificatesi seconda e terza.

Art. 9.° Le relazioni e tutto il materiale di documentazione presentato, resteranno alla sezione di Napoli del C. A. I., che potrà eventualmente pubblicarlo sul proprio Bollettino, o appoggiarne la pubblicazione, se meritoria, su altre riviste.

Art. 10.° Per ogni altro punto non contemplato nel presente Regolamento valgono i regolamenti del C. A. I. e del C. O. N. I.

Napoli, 1° marzo 1947

CONCORSO FOTOGRAFICO PERMANENTE TRA I SOCI DEL C. A. I. APPARTENENTI ALLA SEZIONE DI NAPOLI ED ALLE SUE SOTTOSEZIONI

A partire dal 15 marzo 1947 è indetto tra i soci della Sezione di Napoli del C. A. I. e delle Sottosezioni un concorso fotografico regolato dalle seguenti norme:

I

Le fotografie devono essere eseguite dai soci durante le gite sociali od organizzate dalla Sezione o dalle Sottosezioni.

II

Il soggetto deve essere tale da illustrare la gita nel suo itinerario e l'ambiente nel quale si è svolta (scorci di sentiero, edifici caratteristici rustici o monumentali, scene di folklore, panorami, ecc.). La eventuale presenza di persone nella scena ritratta è ammessa solamente se contribuisce a dare il necessario movimento alla scena stessa.

III

Le fotografie nel formato non inferiore al 9X12 cm., devono essere consegnate in Sede, unitamente alle negative, entro dieci giorni dal compimento della gita, alla quale si riferiscono. Ogni fotografia deve portare l'indicazione del soggetto, la firma dell'autore e la data di esecuzione.

IV

Non vi è limitazione nel numero delle fotografie che ogni socio può presentare.

V

Una Giuria, nominata dal Consiglio sezione, esaminerà entro il ventesimo giorno dal compimento della gita, le fotografie presentate e sceglierà quella che unirà il maggiore interesse documentario alla migliore esecuzione tecnica. La medesima Giuria potrà anche non accettare quelle fotografie che non rispondessero ai requisiti del concorso.

VI

All'autore della fotografia prescelta sarà assegnato un premio di L. 150.— in materiale fotografico di sua scelta.

VII

Le fotografie premiate e quelle accettate saranno numerate progressivamente ed i numeri comunicati volta per volta agli autori. Dopo la premiazione della fotografia riferentesi all'ultima gita dell'anno, sarà estratto a

sorte, tra tutte le fotografie numerate, un premio in contanti di L. 1.000.—.

VIII

Le fotografie, comprese le negative, presentate ed accettate, restano di proprietà della Sezione, la quale si riserva il diritto di pubblicarle, citando l'autore, nel proprio Bollettino ed in altre pubblicazioni del C. A. I.



BIBLIOTECA

A) Libri ricevuti in dono:

Dr. Renata Mazzola: Fascicolo settembre 1930 Rivista Mensile C. A. I.

avv. Nino Gaeta: N.° 25 fascicoli arretrati della Rivista Mensile C. A. I.

Sig.na Igea Nicolich: Annata 1946 della Rivista "Le vie d'Italia", del T. C. I.

Sezione Ligure del C. A. I.: Fascicoli giugno e agosto 1930 Riv. mensile del C. A. I.

Conte prof. Riccardo Filangieri di Candida: Annate dal 1910 al 1940 della Rivista Mensile del C. A. I.

Bollettino del C. A. I. n° 73 (1909) e n° 74 (1911 - 12).

Rivolgiamo a tutti i donatori i più vivi ringraziamenti, segnalando alla particolare riconoscenza dei Soci il gesto simpatico della consorella Ligure, che ci ha permesso di completare l'annata 1930 della Rivista Mensile, e la prova di affettuoso attaccamento dell'ex Presidente della Sezione conte prof. Riccardo Filangieri, il quale ha arricchito la nostra biblioteca delle annate della Rivista Mensile dal 1910.

B) Pubblicazioni ricevute:

Nos montagnes - Rivista Mensile de C. A. femminile svizzero (gennaio 1947)

Numero unico della sottosezione C. A. I. Fatme - Roma.

Sconti

La Libreria Editrice Fausto Fiorentino Via S. Anna dei Lombardi 33 concede lo sconto del 10% a tutti i soci in regola con le quote sociali.

CASA EDITRICE RAFFAELE PIRONTI & FIGLI

Via Mezzocannone 75 - Via E. De Marinis 1-2

Via Chiatamone 56 - NAPOLI - Telefono 24665

RECENTISSIME:

BATTAGLIA G. - Introduzione alla linguistica romanza.	L. 420
BERTOLDI V. - La parola come mezzo di espressione	» 570
BRACCIALINI-POGGIO - Contro l'ipocrisia (a cura di G. Vallese)	» 250
DOMINICI L. - Patologia chirurgica vol. IV	» 1300
FERRETTI P. - Le turbine a gas di scarico	» 80
» - Le turbine a combustione interna	» 200
GUERRA C. - Architettura tecnica Vol. I.	» 1700
» - La tecnica moderna delle fondazioni	» 500
MONTALENTI G. - Compendio di embriologia	» 600
MAIURI A. - La cena di Trimalchione di Petronio Arbitro	» 500
MIGLIORINI F. - Guida bibliografica allo studio della geografia	» 260
NICOLINI F. - Una vittima storica di A. Manzoni: Don Gonzalo Fernandez de Cordoba	» 350
OLIVIERI L. - Elementi di anatomia e fisiologia. Vol III	» 1800
QUAGLIARIELLO G. - Lezioni di chimica biologica	» 1200
VATTI G. - Ginecologia ed ostetricia veterinaria.	» 650

Comm. GIACINTO CONTI

VIA ROMA, 320

NAPOLI

Optica-Fotografia

La più fornita casa grossista
di materiali fotografici

Forniture professionali

Vendita al dettaglio ::

Servizio di sviluppo e stampa

Assistenza ai fotodilettanti

Apparecchi fotografici e
cinematografici nuovi

d'occasione :: ::

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

Via Medina, 5

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

Fondata nel 1871

Via Medina, 5

BOLLETTINO BIMESTRALE

Sottosezione di S. Massimo

Il Matese, questo gruppo di montagne mai eccessivamente decantato, che con i 2050 metri del suo Miletto domina tutte le mete delle nostre ascensioni domenicali, torna oggi, e vi tornerà ancora, all'onore della cronaca.

Dicemmo che il Matese dovrà essere la montagna di Napoli e delle provincie limitrofe e lo dicemmo senza il timore di azzardare un presagio, bensì con il conforto di una lunga esperienza che ci permette di fare il confronto con tante altre località centro-meridionali che godono larga fama, ma che difficilmente offrono come il Matese, generosamente, tutta una vasta gamma di possibilità turistiche ed alpinistiche, sia estive che invernali. Ci mettemmo all'opera, dedicando la nostra attività appassionata e disinteressata (qualcuno intenderà il perchè abbiamo aggiunto questo secondo qualificativo per noi notoriamente superfluo) alla messa in luce ed alla valorizzazione di quelle possibilità, non risparmiandoci di interessare al nostro programma Enti ed Autorità, nonchè la nostra Presidenza Generale. Cogliemmo le prime soddisfazioni dall'entusiasmo

manifestato dai nostri soci ad ogni loro ritorno dalla vetta del Miletto o dai campi di neve di Campitello e dagli incoraggiamenti che da tutti ci sono pervenuti. Una prima grande affermazione fu la costituzione, per merito di Antonio Filangieri di Candida e dei suoi "Scarponi del Matese", della brillante Sottosezione di Piedimonte d'Alife.

Oggi annunciamo con vivo compiacimento la nascita della nuova Sottosezione di San Massimo (prov. di Campobasso), sull'opposto versante del Matese.

Anche questa Sottosezione, guidata dal Reggente sig. Angelo Barberini, sorge e si unisce alla grande famiglia del Club Alpino Italiano, assumendosi compiti di grande interesse locale e di sicuro successo. Essa dovrà, infatti, presidiare allo sviluppo della zona di Campitello, felicemente definita dal nostro Emilio Buccafusca "La Cervinia del Sud", quale centro di immancabile avvenire per lo sport sciistico e per l'alpinismo invernale. In tale senso un primo decisivo passo sarà la prossima costruzione della strada caroz-

zabile S. Massimo-Campitello, che successivamente dovrà ricongiungersi con il tronco già costruito Piedimonte-Passo di Pretemorto.

Il nostro SCI-CAI sta programmando per l'inverno 1947-48 una intensa attività a Campitello, che culminerà con le gare di selezione tra i soci della Sezione e delle Sot-

tosezioni, prelude ai campionati sciistici di Zona.

Ai soci della Sottosezione di S. Massimo, che tra breve saluteremo sulla vetta del M. Miletto, ove l'incontro suggellerà la nostra fusione spirituale, inviamo un augurio cordiale ed il fraterno benvenuto tra noi.

Il Consiglio Direttivo

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

12 APRILE 1947

Nei locali della Scuola Bernini all'Arco Mirelli, alle ore 16,45 ha inizio l'assemblea: sono presenti 33 soci.

Alla presidenza dell'assemblea viene chiamato il socio ing. Mazzola Camillo. - Segretario viene designato il socio dott. Amirante Luigi.

Il Presidente prof. de Montemayor fa all'assemblea una dettagliata relazione sulla attività svolta e sulla notevole parte avuta dalla Sezione nei convegni nazionali e intersezionali tenutisi nell'ultimo anno.

Approvazione del nuovo statuto, con la adozione degli emendamenti proposti dalle Sezioni Centro-Sud, convegno delle Sezioni Centro Meridionali, propaganda nell'Italia Meridionale, problema dei rifugi nelle nostre regioni, sono stati i punti salienti della relazione de Montemayor che i soci hanno sottolineato alla fine con approvazioni e applausi.

Espressa la gratitudine dei soci al prof. de Montemayor, il Presidente l'Assemblea dà la parola al rag. Amitrano che illustra il bilancio, del resto già pubblicato nell'ultimo bollettino.

Sulla relazione Amitrano prende la parola l'avv. Ferrazzani che propone la eliminazione dal bilancio preventivo della voce "bollettino", o quanto meno il conteni-

mento della relativa spesa, data la notevole incidenza di essa sulla cifra totale della spesa. — Rispondono il rag. Amitrano e il prof. de Montemayor che sottolineano la necessità e al tempo stesso la economicità della pubblicazione. — Si associano l'ing. Molea e l'ing. Palazzo.

Il Rag. Amitrano passa quindi a illustrare il bilancio preventivo 1947.

Il prof. de Montemayor illustra la voce "spesa di rappresentanza", accennando anche al prossimo congresso delle Sezioni Centro-Sud che sarà tenuto in Napoli. — L'ing. Palazzo precisa che le entrate a tutt'oggi hanno superate quelle previste e ciò conferisce una certa tranquillità sulle previsioni fatte.

Si passa a discutere sulla possibilità di proporre aumenti delle quote sociali. — Dopo vari interventi l'assemblea decide di dare mandato al nuovo consiglio di prendere gli opportuni provvedimenti che dovranno poi essere sottoposti alla assemblea dei soci per ratifica.

Assenti i revisori, si passa alla elezione delle cariche sociali.

Si discute sulla opportunità di aumentare il numero dei consiglieri: Ferrazzani è contrario, de Montemayor favorevole, l'ing. Ferraro non lo ritiene necessario e il suo inter-

vento è decisivo. — Il numero dei consiglieri resta fissato in 6 più il Presidente. — Viene anche approvato che si proceda ad eleggere singolarmente il Presidente e collettivamente i consiglieri: tra questi poi, in consiglio il Presidente designerà il Vice-Presidente.

Su proposta de Montemayor viene approvato che quel Consigliere che resterà assente senza grave e giustificato motivo dalle sedute del Consiglio per tre volte consecutive decadrà dalla carica.

Su proposta dell'avv. Ferrazzani l'As-

semblea esprime unanimemente il suo plauso all'ing. Palazzo per l'attività svolta.

Si passa alla votazione: sono scrutatori i soci De Crescenzo e Castagneto.

Soci presenti 33; Deleghes 6 votanti 39.

Restano eletti:

PRESIDENTE: de Montemayor Lorenzo.

Consiglieri: Palazzo, Amitrano, Castellano, Mazzola, Buccafusca, De Crescenzo.

Revisori: Molea T., Pisano, Cavallo.

L'assemblea ha termine alle 19,45.

A S C I E N S I O N I

GITE SOCIALI

Monte S. Angelo a Tre Pizzi (m. 1443)
per la Cresta della Conocchia.

Domenica 13 Aprile 1947

La marcia ha inizio da Vico Equense alle ore 9, raggiungendosi S. Maria a Castello alle 11.15. Iniziata la salita per la Conocchia, passando per il Pistillo, si raggiunge la Vetta del S. Angelo alle 13. Ivi avviene l'incontro con numerosi gruppi di soci che hanno provato il percorso della gara di marcia per il Trofeo Caiazzo. Riuniti, si effettua il ritorno secondo l'itinerario della gara, per il Faito, il secondo Vallone Quisisana e Castellammare.

Tempo freddo con fortissimo vento durante la salita.

Partecipanti: Alma Dannecker, De Vicariis, Seller, Lombardi, Johannowsky, Amendola, Del Pezzo, Raiola, Berlingieri, Pisano.

Monte Finestra (m. 1140)

Sabato 3 Domenica 4 maggio 1947

Secondo il programma annunciato, nel pomeriggio di Sabato 3 giungevano a Cava dei Tirreni un gruppo di soci della Sezione di Napoli (E. Furlani, Barbatelli, De Pecher, De Rosa, Cardini, Amirante, Zeuli, Palazzo, Amitrano) ed un gruppo della Sottosezione di Castellammare di Stabia (Castellano, G. Matarese, V. Aprea, A. Condoleo, A. Di Nardo, F. Salsa, F. Fioretto, L. Pagano, C. Staiano). Raggiunto il Corpo di Cava, dopo breve sosta presso il Piazzale della Badia, veniva valicato il Rio Bonea e raggiunte successivamente la Sorgente di Capodacqua e la Sella del Monte Falerio. Costeggiando, sempre su sentiero, il Vallone di Cetara, la comitiva giungeva alla Sella della Croce, che separa i Monti del Demanio dal Monte Avvocata, ed, infine, ai Camaldoli, dove pernottava.

La domenica mattina, la stessa comitiva ritornava alla Sella della Croce ed iniziava la traversata dei Monti del Demanio. Alcuni

soci percorrevano il filo della cresta con arrampicate e discese su roccia, altri seguivano il sentiero alla base delle pareti. Superata la quota 958, la Cima centrale del Demanio e la Sella a quota 880, tutti si riunivano alla Foce di Purcara. Superate successivamente la Cima dello Spagnuolo, la Foce di Tramonti e la cresta meridionale del Monte Finestra, verso le 11,30, circa, sulla Vetta meridionale del Finestra (m. 1140) avveniva l'incontro con i soci del gruppo B (Teresita e Guido Molea, Lorenzo de Montemayor, che avevano pernottato al Corpo di Cava, ed F. Cesariano di Castellammare). Una cordata (Ammendola, Seller, Lombardi della Sezione di Napoli) superava lo spigolo della vetta nord della Finestra, mentre tutti gli altri passavano sulla vetta Nord seguendo la cengia sul versante di Tramonti. Dopo la sosta per la colazione, si proseguiva il percorso in cresta fino alla Grotta Gemella sul Montagnone ed alla Sella del M. S. Angelo di Cava, giungendo alle Chiancolelle. Di qui un primo gruppo, che percorreva il sentiero alla base della cresta, proseguì per Chiunzi e Pagani, mentre un altro gruppo discese a Nocera Inferiore.

Gita piuttosto lunga, ma interessantissima per gli svariati panorami e che rivela sempre nuovi percorsi di carattere puramente alpinistico.

— CAPRI —

Domenica 29 giugno 1947.

La Gita a Capri annunciata dal precedente Bollettino per il 15 giugno, è stata rinviata a domenica 29 giugno. Il rimando ci darà il piacere di avere con noi un numeroso gruppo di soci della Sezione di Roma, in visita ufficiale alla nostra Sezione, e ci fornirà la fortunata occasione per manifestare agli ospiti i sentimenti di cordialità e simpatia che ci legano alla Sezione di Roma. Partenza dal Molò Beverello, con motonave noleggiata, alle ore 7. Partenza da Capri alle ore 17. Prezzo del viaggio di andata e ritorno L. 280.

Sottosezione C/mare di Stabia

Castellammare, Vico, Conocchia, S. Angelo
a Tre Pizzi, Rifugio, 2° Vallone Quisisana.

Domenica 27 aprile 1947.

I soci Castellano, Condoleo, Matarese, fratelli Ceppetelli, Krönn, Staiano, Cesariano, Turcio, Fioretto con alcune gentili invitate, si sono recati in gita sulla ridente Cresta della Conocchia. Partenza alle ore 6 da Castellammare Terme. Arrivata a Vico Equense, la comitiva, dopo una breve sosta in Piazza, accompagnata dagli armoniosi accordi di una chitarra, per Bonea, Moiano, S. Maria a Castello è giunta in Vetta al S. Angelo.

Il tempo bellissimo ha reso più che mai piacevole la sosta in vetta, da dove si sono potuti osservare suggestivi paesaggi ed un fitto, compatto banco di nebbia che copriva il Tirreno fin all'orizzonte.

Il ritorno si è effettuato per l'Acquasanta, il Rifugio (dove attendevano i soci Zenni e Salza) ed il 2° Vallone Quisisana.

G. M.

ATTIVITA' INDIVIDUALE DEI SOCI

Monte S. Angelo a Tre Pizzi.

Il S. Angelo è sempre la mèta preferita di quanti, non avendo molto tempo a disposizione per lunghi trasferimenti, desiderano trascorrere una giornata in montagna. Sono, pertanto, frequenti le gite organizzate dai soci verso il Molare, il Canino e la Caldara, raggiunti attraverso i diversi percorsi che vanno dal comodo sentiero alla cordata.

Segnaliamo, tra le più recenti, la gita compiuta da A. Ammendola da solo, il 9/3/1947, giungendo al Molare nonostante il cattivo tempo e la fitta nebbia.

Il 30/3/1947, pure con tempo pessimo, pioggia e bassa temperatura, il Molare fu raggiunto, da Pimonte per Porta di Fauto ed Acquasanta, dalla comitiva composta dai soci Sig.na Myriam Kühne, F. Guerrini

A. Ammendola, W. Johannowsky e tre invitati.

Finalmente una giornata splendida e nitidissima, quella del 7/4/1947, durante la quale i soci A Cavallo, M. Pisano e A. Amitrano hanno persorso l'intero itinerario del Trofeo M. Caiazzo e dalla vetta del Molare hanno potuto scorgere le montagne dei lontani Abruzzi.

Guglia Castellano

Domenica 16-3-1947

Arrampicata dalla selletta dai soci A. De Crescenzo c. c., A. Di Martino, A. Ammendola, D. Silvestri, Fabrizia Tufarelli.

Guglia Impero

e Guglia Castellano.

Domenica 20-4-1947

Arrampicata, la prima, da A. Ruffini c. c., ed A. Ammendola: la seconda da A. Ruffini c. c., Seller, Ammendola e Lombardi.

Capri-Faraglione di Terra.

Domenica 27-4-1947

Arrampicata dello spigolo S. O. compiuta da A. Ammendola c. c., con Lombardi e Seller.

ALBO SOCIALE

NUOVI SOCI

Sezione di Napoli:

Anfosso ing. Attilio	(O)
Bossa Alberta	(S)
Calò Luigi	(S)
Cigliano dott. Tommaso	(O)
Cosentino Licia	(O)
Dannecker Alma	(O)
De Falco dott. Francesco (dalla sez. di Treviso)	(O)
Di Martino Aldo	(S)
Esposito Raffaele	(O)
Farina Fernando	(O)
Fiorentino Fausto	(O)
Fiorentino Stefano	(A)
Gaeta Gustavo	(O)
Guadagno Bagnasco Adele	(O)
Kühne Myriam	(S)
Leboffe Franco	(S)
Peisino Rita	(A)
Pepe Mario	(O)
Tufarelli Edoardo	(O)
Zarone Anna Maria	(S)

Sottosezione "Scarponi del Matese,"

Merolla Maria Rosaria	(S)
------------------------------	-----

Sottosezione di Sassano

Astorino Giuseppe	(S)
D'Alessio Pasquale	(S)
Trotta Michele	(S)

Sottosezione Castellammare di Stabia

Caiazzo Antonio	(S)
Ceppetelli Gaetano	(S)
Ceppetelli Valerio	(S)
Cerchio Aniello	(A)
Condoleo Vittorio	(A)
D'Auria Salvatore	(S)
Di Lernia Giovanni	(O)
Fioretto Federico	(O)
Gava Roberto	(S)
Krönn Emilio	(S)
Mauriello Mario	(S)
Milano Sergio	(O)
Montagnano Vincenzo	(S)
Parmantola Achille	(S)
Renzi Ulderico	(S)
Ruoppolo Catello	(O)
Salza Franco	(O)
Staiano Franco	(A)
Starace Loreto	(O)
Zenni Antonio	(S)

Sottosezione di S. Massimo

Barberini dott. Angelo	(O)
Chiarantano Alfonso	(O)
D'Amico dott. Americo	(O)
D'Amico Raimondo	(O)
Farrace Adolfo	(O)
Farrace Antonio	(O)
Farrace Dante	(O)
Farrace ing. Francesco	(O)
Farrace Luigi	(O)
Gioia Giuseppe	(O)
Grosso Amedeo	(O)
Grosso Carlo	(O)
Manfredi Antonio	(O)
Mignelli Antonio	(O)
Muccilli Salvatore	(O)
Pastori Alfredo	(O)

Selvaggi dott. Giuseppe (O)
Zagaroli Iolando (O)

Dimissioni

Campanile avv. Attilio (O) sez. di Napoli

Passaggio di categoria

Cozzolino Dario sez. di Napoli
da (S) ad (O)

SITUAZIONE SOCI

al 1° maggio 1947

Ordinari	276
Vitalizi	6
Studenti	117
Aggregati	18
Totale	417

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Il 9 marzo scorso si è tenuta a Torino l'annunciata Assemblea dei delegati del C. A. I.. Argomento fondamentale all'ordine del giorno è stato l'esame in seconda lettura e l'approvazione del nuovo Statuto dell'Associazione.

Serena, appassionata ed esauriente è stata la discussione dei singoli articoli, discussione che, anche quando l'assemblea si è trovata su qualche punto divisa da opposti pareri, ha portato quasi sempre ad una soluzione accettabile da tutti.

Di ciò va il merito al supremo attaccamento alla vita dell'Istituzione manifestato da tutti i presenti ed all'equilibrato indirizzo dato ai lavori dal Presidente dell'Assemblea avv. Ghersi, presidente della Sezione di Trieste.

Le sezioni centro-meridionali hanno dato un notevole contributo alla definitiva formulazione di molti articoli e, soprattutto,

hanno riportato un notevole successo ottenendo che l'art. 31 fosse trasformato secondo le loro richieste, intese a prevedere la possibilità di costituire raggruppamenti tra le sezioni di una stessa Regione, ove il futuro ordinamento costituzionale dello Stato ne mostri la necessità. L'autonomia concessa alla Sicilia aveva già messo le sezioni di quell'isola di fronte all'urgenza di organizzarsi nell'ambito regionale, non a fini autonomistici, come qualcuno di corta venuta ha temuto, ma, al contrario, per difendere il prestigio, la priorità e l'unità del C. A. I. di fronte a formazioni dissidenti o concorrenti che potrebbero esercitare facile influenza antiunitaria sulle amministrazioni locali autonome. Con questo spirito le sezioni meridionali hanno sostenuto la richiesta formulazione dell'art. 31, facendo eco alle elevate parole, che hanno raggiunto accenti lirici, pronunciate dal Presidente della Sezione di Palermo, Nazzareno Rovella.

Torino, la città che giustamente si gloria di avere dato i natali al C. A. I., è sta-

ta l'ambiente più degno per consegnare ad esso la nuova carta statutaria, pegno di rinascita e di sempre maggiori affermazioni.

Altro compito dell'Assemblea dal 9 marzo è stato quello della elezione del nuovo Presidente Generale e del nuovo Consiglio Centrale.

Il generale Luigi Masini, che aveva brillantemente retto il C. A. I. durante il travagliato periodo dell'immediato dopoguerra, non poteva per sue ragioni personali, ripresentare la sua candidatura.

L'Assemblea, con voto unanime, ha eletto Pres. gen. il Presidente della Sezione di Genova, BARTOLOMEO FIGARI, noto e valoroso alpinista accademico.

Mentre rivolgiamo un grato saluto al Gen. Masini, formuliamo i migliori voti augurali a Bartolomeo Figari per l'opera non lieve, ma degna di lui, alla quale si è accinto.

Il Presidente della Sezione di Napoli è stato rieletto Consigliere Centrale del CAI.

L. d. M.

ROCCIA

RITORNO ALLA ROCCIA ...

... di Riccardo Luchini

Naturalmente il ritorno è avvenuto a Capri. Rimettere le dita sugli appigli, agganciare i moschettoni, filare la corda dopo tanti anni di assenza, sono azioni che ricompiute a così grande distanza di tempo hanno maggior valore della iniziazione.

Il primo nuovo contatto con la roccia riunisce in sé una mescolanza di sensazioni, che sembrano nuove perché essenzialmente dominate da un velo di incertezza; ma presto le dita riprendono il loro vecchio lavoro, il corpo ritrova la sua equilibrata abituale posizione, le gambe sentono la necessità di essere sciolte e sicure, senza tremito. Tutto, di colpo, dopo i primi metri di roccia, ridiventa naturale: ogni atto, ogni gesto, ogni movimento ritorna disinvolto e "clas-

sico", come se l'ultima arrampicata fosse di pochi giorni prima, e non di tanti anni addietro.

Non arrampicavo a Capri dalla primavera del 1938, e sulle Alpi dall'estate dello stesso anno, eppure è stato quasi come se non avessi mai abbandonata la roccia in questo periodo di lontananza: ora più che mai sono convinto che l'alpinismo è uno di quei "mali", che una volta entrati nel sangue vi restano fino alla morte.

Ho "rifatto", con Aurelio il "diedro", del Faraglione di terra, che dieci anni fa "feci", per la prima volta con Bruno: con Bruno col quale purtroppo mai più potrò arrampicare. Sono tornato su quella "nostra", via, per sentire LUI nuovamente ansimante sulla calda roccia di Capri: e l'ho rivisto. L'ho rivisto arrampicare sorridente e sicuro

come quel giorno della "prima", con gli stessi movimenti di quello stesso giorno, punto per punto; e nel sangue che stillava dalle mie dita, ho rivisto il Suo sangue che sporcava gli appigli, che, troppo aguzzi, gli avevano ferite le mani. Ma è stato un sogno: le cose reali, vive che si perdono su questa terra, sono perdute per sempre.

Aurelio e Italo hanno vinto, con una tecnica veramente buona, una piccola guglia. Riporto qui sotto la loro relazione: i commenti di un fratello "vecio", stonerebbero.

"GUGLIA BRUNO LUCHINI,, al Castiglione.

Ubicazione — Isola di Capri. Guardando il massiccio roccioso del "Castiglione,, dalla spiaggia di "Marina Piccola,, la "Guglia Bruno Luchini,, rimane alla immediata sinistra di esso, verso la sommità dell'adiacente scosceso valloncello. — Scendendo dall'alto del "Castiglione,, verso "Marina Piccola,, per la strada-scala della proprietà Cerio, che porta alla grotta del "Castiglione,, e prosegue fino alla base di esso, la "Guglia Bruno Luchini,, è inconfondibilmente individuabile e ben visibile, circa 50 metri più in basso della stessa strada-scala.

Descrizione — Dal lato SUD la "Guglia Bruno Luchini,, si innalza isolata snella e perpendicolare, per quaranta metri circa, con un bello spigolo, che promette di essere molto interessante come arrampicata. — Dal lato EST la Guglia è legata ad un anticima che la unisce al fianco del vallone. — I lati NORD ed OVEST sembrano a prima vista difficilmente percorribili per via diretta, perchè in genere strapiombanti.

Intestazione — Le difficoltà di salita incontrate, fanno escludere la possibilità di precedenti scalate alla Guglia, senza la conoscenza della moderna tecnica di arrampi-

camento: è da supporre che la vetta di essa non sia stata toccata prima del 10 aprile 1947. — I due arrampicatori l'hanno intestata al loro fratello Bruno.

Relazione tecnica. — La Guglia è stata salita per la parete EST da Aurelio e Italo Luchini, partendo dal masso incastrato tra essa e l'anticima che la lega al valloncello; l'altezza dell'arrampicata è di 10-15 metri circa. — Sono stati impiegati tre chiodi, su roccia oltremodo difficile ma con scarsa esposizione (4° grado).

Sono rimasti due chiodi: uno all'attacco, ed uno in vetta con anello di corda per la discesa.

Capri 10 aprile 1947

AURELIO E ITALO LUCHINI

CAPRI - CASTIGLIONE

Direttissima per lo spigolo centrale.

1° salita: N. de Crescenzo e A. Ruffini.
18 maggio 1947.

Altezza: 200 m. circa; difficoltà: 5° sup. con qualche passaggio di 6° inf.

Chiodi adoperati: 24, lasciati: 12 (nei soli primi 70 m.)

Roccia discreta, a volte sfaldabile.

Ore effettive di arrampicata: 6.

I tentativi precedenti, quasi tutti ad opera dei vari fratelli Luchini, si erano infranti a circa 70 m. dall'attacco. Era qui che una paretina alta 20 m., leggermente strapiombante, priva di appigli e di fessure per chiodi, rappresentava il passaggio chiave, l'antico "mauvais pas,, e che richiese tutta la volontà e l'armonia dei due arrampicatori per essere vinta.

A circa 50 m. dalla vetta un pauroso volo di de Crescenzo arrestò momentaneamente l'arrampicata. Passato in testa Ruffini, la cima fu raggiunta dopo passaggi non meno difficili dei precedenti.

La scalata, che per la prima metà fu ostacolata dalla pioggia, è tutto un susseguirsi di continue difficoltà ed è certamente la più

difficile che finora sia stata compiuta dai rocciatori napoletani. Essa indica chiaramente il livello tecnico raggiunto dalla nostra Sezione che anche nella specialità della roccia potrà dire la sua parolina in campo nazionale.

F. C.

SCI - C. A. I.

Campitello (Matese m. 1390)

16-19 marzo 1947

Hanno partecipato al soggiorno sciistico a Campitello i soci:

Signe Maria Vittoria Frascchetti e Clara de Vicariis; Sig. Lottini, Buccafusca, Giordano, Amitrano, Daldanise, Roberti, Rapolla, Cigliano, Peisino, Bruno, De Pertis de Vicariis; gli aspiranti soci: Dott. De Cristoforo e Signora, col piccolo Puccettino. Signa Alma Dannecker ed alcuni invitati. Partiti in autopulman la mattina del 16 la comitiva raggiungeva S. Massimo simpaticamente accolta dai soci di quella nostra Sottosezione con il loro Reggente Dott. Barberini. Consegnati sacchi e sci ai portatori si iniziava la salita al rifugio di Campitello che si raggiungeva in circa due ore e mezza. Ottime affermazioni quella di Maria Vittoria Frascchetti che, con Rapolla, raggiungeva il Rifugio in un'ora e cinquanta minuti e quella del piccolissimo Puccettino (3 anni) arrivato fresco ed arzillo sulle sue gambette poichè, ad un certo punto, causa la neve, l'asinello sul quale era partito non ce la faceva ad andare avanti. Favoriti da bel tempo e buone condizioni di neve i partecipanti effettuavano numerose gite ed ascensioni al M. Miletto (m. 2050) ed alla Gallinola (m. 1990).

Ubaldo Peisino, Alma Dannecker e Carlo de Vicariis nelle ripetute ascensioni al Miletto studiavano il percorso più breve e co-

modo per arrivare in vetta salendo in sci i canali del versante Nord-Est quindi piegando a sinistra sulla cresta sgombra di neve che si percorreva a piedi fino alla vetta; tempo medio dal rifugio ore 1.10.

Discesa per la "direttissima", che porta, tra bellissimi canali, dalla vetta direttamente al rifugio.

Rapolla, Buccafusca, Amitrano, Roberti ed altri, portatisi sulla vetta della Gallinola effettuavano la discesa sul versante Nord con ottima neve.

Il terzo giorno Giacomo Sangiorgio raggiungeva Campitello salendo da Piedimonte d'Alife sulla vetta del Miletto e quindi scendendo al rifugio.

Nella mattina del giorno 17, con sole splendido e molta allegria, veniva inaugurata la stagione balneare con un tuffo quasi generale nel canale di Campitello, nel quale navigavano suggestivi, sebbene un pò freddi, icebergs.

Il 19 pomeriggio si iniziava la discesa a S. Massimo da dove, in autopulman, i partecipanti ritornavano in serata a Napoli con molta soddisfazione e un pò di nostalgia.

Traversata Piedimonte D'Alife - M. Miletto - Campitello.

18 marzo 1947

Il socio Giacomo Sangiorgio, partito da Piedimonte D'Alife alle 11,30 del mattino, con sci a spalla e sacco pesante, raggiunge a piedi, alle ore 14, il lago Matese, passando per Castello D'Alife, S. Gregorio ed il valico di M. Raspatò. Dopo una breve sosta alla Palazzina della S.M.E., riprese il cammino, percorrendo la diga sul lago ed imboccando la Valle Cannello per giungere alle ore 18 in vetta al Miletto (m. 2050) seguendo la linea di massima pendenza. Tempo ottimo. Calzati gli sci, con veloce discesa lungo l'opposto versante, Sangiorgio raggiunge, verso le 18,30, il Rifugio di Campitello ove si riuni alla comitiva del C. A. I. Napoli che era sul posto dal giorno 15.

IL TROFEO "MARIO CAIAZZO,"

La Sezione di Napoli del CAI ha dato vita, con la disputa di questo Trofeo, ad una di quelle giornate che, senza sdolcinature puerili, si dicono indimenticabili.

Giornata dinamica, ricca di episodi, variata dal capriccio della metereologia napoletana, stupendamente abbellita dallo splendore del paesaggio tipico che si gode dal massiccio del S. Angelo a Tre Pizzi.

Diciotto squadre han preso il via e fra esse rappresentata la Sezione del CAI di Palermo con Giovanni Galluzzo, Ennio Brusca, Beppe Cristina, la Sottosezione CAI di Piedimonte d'Alife con Domenico Pignoli, Tommaso Aebli, Francarmando Lardinelli Becci e Di Marco, D'Amore, Grillo, il Centro Sportivo Italiano di Pompei con Valio, Capoluongo e Martone, la Sezione Sportiva P. L. I. di Napoli con Manfredi, Vanni e Pucciariello, oltre la Sottosezione CAI di Castellammare di Stabia con ben cinque squadre e la Sezione di Napoli del CAI con sette squadre maschili ed una femminile.

* * *

La cronaca di una marcia di regolarità potrebbe anche dirsi monotona ed uniforme se il percorso fosse stato prescelto con criteri semplicemente spettacolari o di pura propaganda. Viceversa la gara è stata dura ed ha richiesto l'impiego di tutti i mezzi athleticamente disponibili per venire condotta, a termine.

Percorso quindi ad ampio respiro con tratti regolarmente ripidi, successione progressiva di quote senza sbalzi notevoli, anzi con sufficiente stacco di terreno ondulato sulla Cresta di Faito. Altrettanto per la discesa.

Considerato alpinisticamente il bilancio della gara ha messo in luce valori già noti

accanto a rivelazioni che sarebbero rimaste all'rimenti sconosciute. Tutti sapevano infatti dalla vigilia che la squadra dei vincitori, Francesco Castellano, Marco Potena e Ninotto De Crescenzo riassumeva, nella sua apparente diversità di strutture atletiche, quanto di meglio potesse allineare il CAI di Napoli ma nessuno sospettava ad esempio che la giovane Sottosezione di Castellammare avrebbe conteso la vittoria con uno schieramento di ben cinque squadre fra cui Staiano, Condoleo e Fioretto, Milano, Condoleo e Salza, i due Ceppetelli e Kronn, tutti a posto per fiato, muscoli e volontà.

Tutti avrebbero giurato in una specie di lotta in famiglia napoletana considerando che a ridosso dei vincitori c'era Manlio Bagnasco, il giovane Potena e lo svagato Castagneto, c'era il tetragono Giulio Natalizio, camminatore senza soste, l'elegante Guerrini e Peppino De Crescenzo, piccolo ma forte e resistente a tutta prova. Invece la Sottosezione di Piedimonte d'Alife ha mandato un trio di primo piano con Aebli, Pignoli e Lardinelli ed un altro terzetto non meno valoroso benchè sfortunato e costretto a ritirarsi. Nulla si sapeva della compagine palermitana alla quale sono state rivolte tutte le simpatie. Questi ardenti ragazzi di Sicilia sono apparsi esuberanti e in buona forma, Galluzzo, Brusca e Cristina hanno marciato con stile e puntiglio. Estrosa squadra quella di Mazzola, Tufarelli e Amirante alla quale va tributato specifico elogio. Tirare sul S. Angelo non è impresa di nessun conto. Essi l'han fatto e bravi per questo. Bella gara infine quella di Cavaliere, Morlicchio e Blasi del CAI Napoli.

Ora bisogna ricordare le ragazze. Fabrizia Tufarelli, placida e bionda, Irma Boccadamo intrepida e ardita, Maria Kühne scapigliata e infrenabile, son giunte sulla vetta del Molare (1440 m.) come un'onda salita dal mare.

Avevano grazia e leggiadria. I mezzi fisici di cui dispongono varranno a porle sempre più in primo piano nell'agone alpinistico. Imma Boccadamo già nota per le sue arrampicate sulle domestiche rocce di Capri e di Quisisana, si è fatta notare l'estate scorsa sulle durissime vie del Gruppo del Bianco. Fabrizia Tufarelli, assidua partecipante alle attività sociali si propone altrettanto e Maria, Kühne, è disputata compagna dei rocciatori per le sue doti indubbie e la sua tecnica coraggiosa.

In complesso la Sezione del CAI di Napoli, organizzando questo Trofeo di Marcia in Montagna, può scrivere nel libro d'oro della sua recente resurrezione anche la data del 20 aprile 1947. Essa fa parte di quella fiorente vitalità ininterrotta della quale, dal disfacimento bellico ad oggi, ha dato continua manifestazione, mentre difonde nei centri minori regionali la nobi-

lissima passione delle montagne ed innesta nella tradizione ormai settantacinquenne nuove energie dal sicuro affidamento.

La rettorica delle lodi è detestabilmente bandita, ma con sereno spirito di osservatore obiettivo non può essere taciuta l'importanza di questa fatica della Presidenza, del Consiglio, dei Soci tutti e di quanti, anche nelle Sottosezioni, specie quella di Castellammare, diretta dal fervido Cerchia, hanno dato per il successo del Trofeo messo in palio alla memoria di Mario Caiazzo.

I compagni che furono con noi sulle cime della Patria adorata, comunque caddero, dovunque ci mancarono, rivivono sempre nel ricordo commosso dei superstiti e ad essi si accompagnano nella gioia del comune ideale.

EMILIO BUCCAFUSCA

LA CLASSIFICA

1° — CAI Napoli	— Castellano F. - De Crescenzo N. - Potena M.	penalità	0	
2° — CAI Castellamm.	— Staiano - Condoleo - Fioretto	»	1	
3° — CAI »	— Milano - Condoleo - Salza	»	2	
4° — CAI »	— Ceppetelli - Ceppetelli - Krönn	»	3	
4° — CAI Napoli	— Bagnasco - Potena V. - Castagneto	} alla pari	»	3
4° — CAI »	— Cavaliere - Morlicchio — Blasi		»	3
4° — CAI Piedimonte	— Aebli - Pignoli - Lardinelli		»	3
5° — CAI Palermo	— Galluzzo - Cristina - Brusca		»	4
6° — CSI Pompei	— Valio - Capoluongo - Martone		»	5
7° — CAI Castellamm.	— Zenni - Cesarano - Parmentola	»	5	
8° — CAI Napoli	— Mazzola - Tufarelli - Amirante	»	7	
9° — CAI »	— Natalizio - Guerrini - De Crescenzo	»	10	
10° — PLI Napoli	— Manfredi - Cappa - Pucciariello	»	13	
11° — CAI Castellamm.	— Castellano - Matarese - Aprea	»	16	
12° — CAI Napoli	— Luchini - Luchini - Guidone	»	20	

Squadre Femminili

CAI Napoli — Boccadamo - Tufarelli - Kühne in tempo e con comportamento ottimi.

Subito dopo l'arrivo dell'ultima squadra, si è riunita la Giuria, costituita dai soci ing. P. Palazzo, rag. A. Amitrano e sig. Cerchia, la quale, sulla scorta dei rapporti dei giudici di partenza, di arrivo e di controllo, ha redatto la classifica di cui sopra.

Alle ore 18, nel salone del Municipio di Castellammare, gentilmente messo a disposizione dal Sindaco, con l'intervento di numerosi soci di Napoli e Castellammare e di un folto pubblico, si è proceduto, tra la soddisfazione generale, alla premiazione dei vincitori.

Entusiastici applausi hanno salutato l'assegnazione della Coppa Caiazzo al CAI Napoli e del Trofeo di rappresentanza al CAI Castellammare.

La Sezione di Napoli del CAI rivolge i più vivi ringraziamenti al Sindaco di Castellammare, a quanti si sono prodigati per la riuscita della manifestazione ed ai generosi donatori dei doni, i quali sono stati in numero tale da poterne assegnare a tutti i vincitori classificati.

Molto notata l'assenza di sia pure un modesto ricordo da parte della Presidenza Generale del Club Alpino Italiano.

CONVEGNO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI DEL CLUB ALPINO ITALIANO NAPOLI - 26 e 27 LUGLIO 1947

La Sezione di Napoli del C. A. I., in occasione del compiuto 75° anniversario della sua fondazione, indice un Convegno delle Sezioni Centro - Meridionali per la discussione di problemi alpinistici di particolare interesse per il Centro-Sud. Tutte le Sezioni del C. A. I. dell'Italia centrale, meridionale ed insulare sono invitate a parteciparvi con i loro delegati.

TEMI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1° — Sviluppo dell'alpinismo nell'Italia Centro - Meridionale.
- 2° — Il problema dei Rifugi.
- 3° — Vie di comunicazione e mezzi di trasporto.
- 4° — Scuole di alpinismo e di scii nell'Italia Centro Meridionale.
- 5° — Varie.

PROGRAMMA

Sabato, 26 Luglio 1947:

- ore 10 - Inaugurazione del Convegno.
- ore 11-13 - Discussioni.
- ore 16 - Ripresa delle discussioni.

Domenica 27 Luglio 1947:

- ore 7 - Partenza in motonave riservata per Capri.
- ore 9 - Arrivo a Capri e discesa a Tragara.
Arrampicata sui Faraglioni.
- ore 14 - Colazione.
- ore 17 - Partenza per Napoli.
- ore 19 - Arrivo a Napoli.

La gita a Capri, è offerta agli ospiti dai Soci della Sezione di Napoli.

Notizie per i partecipanti al Convegno

L'iscrizione al Convegno è gratuita.

Le singole Sezioni sono pregate di comunicare non oltre il 20 luglio il nome dei delegati e, possibilmente, la data del loro arrivo.

La Sezione di Napoli può assumersi l'incarico di prenotare gli alloggi, purchè se ne dia avviso non oltre il 18 luglio.

Particolare trattamento di favore sarà riservato da un ristorante di Napoli e da uno di Capri in base al numero dei prenotati.

I partecipanti, al loro arrivo, troveranno presso la Sede della Sezione di Napoli il programma dettagliato della manifestazione.

La Sezione di Napoli ha sede in via Medina n. 5, primo piano (interno II) e

nei giorni 24, 25 e 26 sarà aperta continuamente dalle ore 8 alle 20.

Gli alpinisti che desiderano partecipare all'arrampicata sui Faraglioni di Capri sono pregati di darne tempestiva comunicazione per la formazione delle cordate, tenendo presente che i Faraglioni offrono varie vie di scalata con difficoltà dal 2° al 5° grado.

Per coloro che gradissero sostituire la gita a Capri con altra escursione (M. Vesuvio, M. S. Angelo a Tre Pizzi, ecc.) la Sezione, preventivamente avvisata, organizzerà apposite comitive.



Nel caso che eccezionali condizioni del mare non permettessero la traversata per Capri, verrà effettuata altra gita.

VITA SEZIONALE

CARICHE SOCIALI

Il nuovo consiglio della Sezione riunito il 10 maggio 1947, ha ripartito gli incarichi come segue:

- | | |
|--------------------------------------|------------------------------|
| Ing. Lorenzo de Montemayor | Presidente |
| Ing. Pasquale Palazzo | Vice Presidente |
| Sig. Nino de Crescenzo | Segretario |
| Rag. Antonio Amitrano | Tesoriere |
| Ing. Camillo Mazzola | Delegato |
| alla Sede Centrale Attività sociale. | |
| Dott. Francesco Castellano | Roccia e tecnica alpinistica |
| Dott. Emilio Buccafusca | Stampa ed attività culturale |

Fanno parte inoltre del Consiglio, di diritto, i Reggenti delle cinque Sottosezioni, nonché il Reggente dello SCI-CAI nella persona del socio ing. Carlo de Vicariis.

Resta anche confermata la Commissione Gite nell'attuale composizione.

N O Z Z E

Mity Bassanese, scalando i Faraglioni, ha scoperto che vi si può trovare non solo la lucertola, ma anche il principe azzurro (E. Gargiulo) e si è sposata.

I più cordiali auguri!

E poi c'è chi vedendoci arrampicare sulle rocce di Capri a picco sul mare, ci prende per pazzi!

QUOTE SOCIALI

In seguito al mandato affidatogli dall'assemblea dei soci, il Consiglio ha preso in esame l'opportunità di aumentare le quote sociali ed ha deliberato:

— Di rimandare l'aumento delle quote al 1° Gennaio 1948, nella misura che sarà stabilita da una assemblea straordinaria dei soci da convocarsi entro il mese di novembre;

— Di invitare i soci ad un contributo volontario a titolo di integrazione della quota 1947, per fronteggiare le aumentate esigenze di bilancio;

— Di gravare del 25% le quote dei soci che non si metteranno in regola entro il prossimo 30 giugno.

Versamento volontario Fondo integrativo			
Quote sociali 1947			
Amitrano Antonio	L.	500.—	Bauco Anna » 200.—
Molea Teresita	»	200.—	Amirante dr. Luigi » 200.—
Ruffini Adolfo	»	50.—	Lombardi Raffaele » 50.—
Mazzola ing. Camillo	»	500.—	Palazzo ing. Pasquale » 500.—
Castgneto Renato	»	50.—	Cordiner dr. Enrico » 200.—
De Vicariis ing. Carlo	»	200.—	Canzanella Francesco » 50.—
de Montemayor prof. Lor.	»	500.—	Buccafusca dr. Emilio » 500.—
Molea ing. Guido	»	500.—	Anfosso dr. Attilio » 500.—
Seller rag. Ernesto	»	50.—	Cavallo dr. Eraldo » 200.—
			Pisano Mario » 200.—
			Natalizio Giulio » 200.—
			Totale a tutt'oggi » 5350.—

BIBLIOTECA

Publicazioni donate alla Biblioteca sezionale:

Prof. Elio Migliorini:

“Il massiccio del Gran Sasso d'Italia”, di M. Ortolani ediz. 1942 - R. Società Geografica Italiana.

— Gli studi sui limiti altimetrici nell'Appennino: 1939.

Dott. Manlio Morrica:

N.° 64 fascicoli della R. M. del CAI. Il dott. Morrica ha già donato anche l'annata 1932 della R. M., rilegata.

dott.° Anna Bauco:

Atlante stradale d'Italia al 300.000, completo - edizione Touring Club Italiano.

— *G. D'Erasmus* - L'Elephas Meridionalis nell'Abruzzo e nella Lucania. Ed. S.I.E.M. Napoli - 1939.

— *G. De Lorenzo e G. D'Erasmus*: Nuove osservazioni su l'Elephas Antiquus dell'Italia Meridionale. ed. S.I.E.M. Napoli - 1930.

— *C. Colamonico*: I così detti “puli”, di Ruvo - La conca di Campo Rotondo nel Matese. - Estratto da “Mondo sotterraneo”, Udine.

— „Gli Abissi”, rivista di speleologia e di geografia fisica - Anno 1938, N. 1.-2.

“Le Grotte d'Italia”, 1930 N. 4 - 1931 N. 1 - 1933 N. 2.

— *A. Ferrari*: I rifugi alpini d'Italia - manuale SUCAI.

— *C. Franchetti*: Manuale dell'arrampicatore - ed. SUCAI.

— N.° 146 fascicoli della R. M. del CAI.

— N.° 10 fascicoli del bollettino della Sez. di Napoli.

— Bollettini del CAI - N.° 75 (1925) - N.° 76 (1936).

— Annuari della F.I.S.I. 1940-1942-1943.

Pubblicazioni ricevute:

Sez. CAI Cava dei Tirreni: notiziario "La Finestra", N.° 1 gen. - feb. 1947.

Sez. CAI Palermo: "Montagne di Sicilia", N.° 2 febbraio 1947.

Sez. CAI Gallarate: Notiziario.

Club Suisse Femmes Alpinistes: "Nos Montagnes", - Marzo 1947 - Aprile 1947.

Gradiremmo ricevere in dono od acquistare i seguenti fascicoli della Rivista mensile del C. A. I.:

anno 1910 - fascicolo di settembre.

" 1917 - " " agosto - settembre - ottobre.

" 1923 - " " aprile e luglio

" 1942 - " N° 10-11-12.

" MICROVOLT "

LABORATORIO

ELETTROTECNICO

DI PRECISIONE



Piazza S. Maria degli Angeli N. 1

N A P O L I



Nel reparto

radioriparazioni

sconti ai soci del

C. A. J. Sezione

di Napoli.

Procurateci inserzioni pubblicitarie

Una pagina intera L. 3000

per 6 numeri L. 15000

Frazioni di pagina in proporzione

CASA EDITRICE RAFFAELE PIRONTI & FIGLI

Via Mezzocannone 75 - Via E. De Marinis 1-2
Via Chiatamone 56 - NAPOLI - Telefono 24665

NOVITÀ:

<i>Baratta V.</i> - Corso di diritto privato comparato	L. 200
<i>Billanovich G.</i> - Suggestioni di cultura e d'arte tra il Petrarca ed il Boccaccio	» 200
<i>Cavalluoci G.</i> - Vauvenargues dégagé de la légende	» 600
Quelques maîtres d'aujourd'hui (F. Mauriac - F. et J. Tharand - Collette - V. Morand - H. De Montherlant - A. De Châteaubriand)	» 400
<i>De Marco V.</i> - <i>Mustilli D.</i> - Pausania - Descrizione della Grecia - Elide I - Libro V I, I	» —
<i>Gambardella G.</i> - Economia della tecnica. Introduzione allo studio degli impianti industriali	» 180
<i>Klopstock</i> - Oden, a cura di Sergio Lupi	» —
<i>Lambertini G.</i> - Ortogenesi - II edizione	» 500
<i>Migliorini E.</i> - La terra e le sue risorse	» 450
La terra e gli uomini	» 620
<i>Olivieri L.</i> - Elementi di anatomia e fisiologia - Vol. I-II-III	» 1800
<i>Naglieri F.</i> - Approvvigionamenti annuari, mercati ed industrie alimentari di origine animale	» 720
<i>Rinaldi M.</i> - L'endocardite lenta	» 750
<i>Tagliatela C.</i> - Preliminari della teoria dei ponti - Vol. I	» —

Comm. Giaginto Conte S/A

VIA ROMA, 320

NAPOLI

Optica-Fotografia

La più fornita Casa grossista di materiali fotografici :: :: ::

Forniture Professionali :: :: ::

Album - Cornici - Passe Partout :: ::

Apparecchi fotografici nuovi e d'occasione :: :: ::

ASSISTENZA AI FOTODILETTANTI**CLUB ALPINO ITALIANO**

SEZIONE DI NAPOLI

Via Medina, 5

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

Fondata nel 1871

Via Medina, 5

BOLLETTINO BIMESTRALE

Sottosezione di Sarno

L'organizzazione del Convegno delle Sezioni centro-meridionali del CAI, il periodo feriale, il cambio di tipografia, sono le principali ragioni del ritardo nell'uscita di questo numero del Bollettino. Chiediamo una benevola comprensione da parte dei Soci e li invitiamo a rallegrarsi per la notizia che diamo loro dell'avvenuta costituzione della Sottosezione di Sarno, quinta, ma non ultima della nostra Sezione.

Saranno certamente pochi i Soci che, per non avere mai percorso quelle contrade, non rievocheranno con un senso di compiacimento il rapido galoppare della Circumvesuviana attraverso gli ubertosi frutteti adagiati sulle propaggini del Monte Somma e del Vesuvio sul versante ottavianese ed attraverso la verde piana da Poggiomarino a Sarno ove il trenino si arresta dopo una serie di sibilanti saluti, quasi

ad esprimere la sua soddisfazione per avervi portato a quella meta. Sarno, industrie e pittoresca cittadina, favorita dalla natura e valorizzata dai suoi abitanti, ci viene incontro come una buona amica e ci mostra l'austerità di un glorioso passato insieme all'operosità fattiva di oggi ed alla certezza di un avvenire di ancor maggiore prosperità. Forse è per il ritmico mormorio delle acque che abbondanti vi sorgono e la attraversano o per la sua aria fine e frizzante; forse è per la verde montagna tutelare o per un certo vinello leggero e generoso; forse è per gli occhi sfavillanti delle sue belle figliole o perchè il nostro cuore ritorna fanciullo e si smalizia quando ci concediamo una camminata per i monti; più probabilmente per tutte queste ragioni messe insieme, certo si è che, quando so-

stiamo a Sarno all'inizio od al termine di una ascensione, noi ci sentiamo l'animo pervaso di allegrezza, riconosciamo nel vetusto Castello e nella Torre Orsini dei vecchi amici, sorridiamo cordialmente al bronzeo Mariano Abignente e nell'allontanarci ci si fa vivo il desiderio di un prossimo ritorno.

Le ascensioni al Pizzo d'Alvano, al Monte Faitaldo, ed al Mon-

te Torrenone ci hanno portato innumerevoli volte a Sarno. In avvenire ci torneremo con ancora maggiore entusiasmo, perchè vi troveremo nella giovane Sottosezione una parte viva della nostra grande famiglia del CAI, ai cui componenti, con a capo il Reggente dottore Franco Tortora, diamo il benvenuto ed indirizziamo i nostri fraterni saluti.

VITA SEZIONALE

Dimissioni del Presidente

L'Ing. Lorenzo de Montemayor, chiamato alla organizzazione di una vasta iniziativa turistica che si ripromette di fare coroscere e valorizzare il Mezzogiorno d'Italia, ha presentato le dimissioni da Presidente della nostra Sezione. Pubblichiamo la lettera inviata dall'ing. de Montemayor al Consiglio Direttivo e la risposta che questo gli ha indirizzata.

Napoli, 22 agosto 1947

Al Consiglio Direttivo della Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano.

Dopo avervi già espresso a voce il mio proposito di lasciare la carica di Presidente della Sezione, ho fatto trascorrere ancora del tempo per portare a termine le manifestazioni alle quali mi sentivo impegnato, prima fra tutte il Convegno Centro Meridionale.

Avviatasi ormai la Sezione verso un periodo di vita tranquilla, vi presento oggi, in maniera ufficiale e definitiva, le mie dimissioni da Presidente, ringraziandovi per l'attiva collaborazione che mi avete dato fin ora ed assicurandovi il mio immutato attaccamento al C.A.I. ed alla Sezione di Napoli in particolare. Ritengo non sia necessario indire nuove elezioni immediatamente. Il Vice-presidente può validamente assumere il mio posto fino alla prossima Assemblea Ordinaria di fine d'anno. Con i più cordiali saluti

f.to LORENZO DE MONTEMAYOR

* * *

Napoli, 26 agosto 1947

Gent. Prof. Ing. L. de Montemayor
Consigliere Centrale del C.A.I.
Via Monte di Dio, 66 - Napoli

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Napoli del C.A.I. convocato di ur-

genza, ha preso atto della sua lettera di dimissioni, in data 22 c. m. dalla carica di Presidente. Sez.onale, e ciò con senso di vivo rammarico.

Adempiendo a questo ingrato compito il Consiglio, interpretando i sentimenti dei 500 Soci della Sezione e delle 5 Sottosezioni, La ringrazia vivamente per la coraggiosa, tenace, intelligente, e fattiva opera da Lei svolta. Dalla Assemblea dei trenta Soci del dicembre 1944 ad oggi, la Sezione ha raggiunto un grado di efficienza mai conseguito nel passato e ciò non tanto per constatazione obbiettiva personale quanto per giudizi di estranei alla Sezione, fra cui il più autorevole quello recentemente espresso dal Presidente Generale. La ricostituzione della Sede Sociale e la creazione della Biblioteca, già da sole avrebbero potuto essere un duraturo titolo di merito ed una testimonianza dell'opera appassionata da Lei svolta per la Sezione. Ma a questo si aggiunge tutto il complesso organizzativo e le attività dei vari gruppi i quali hanno tratto immenso vantaggio dalle economie realizzate nelle manifestazioni Nazionali e Centro Meridionali, in cui la Sua opera di rappresentanza è stata espressione di un attaccamento

e di una passione viva e sincera. La Sezione di Napoli non poteva meglio essere rappresentata e sostenuta. Le gite sociali, i campeggi, il bollettino, il gruppo rocciatori, lo Sci C.A.I., debbono a Lei sostanzialmente la loro vita e la loro efficienza. Il suo distacco dalla carica di Presidente impone alla Sezione il dovere di continuare sulla via da Lei tracciata e che della sua opera reca l'impronta. Per tanto il Consiglio direttivo in carica Le rivolge l'invito a partecipare a tutte le riunioni di Consiglio fino alla prossima Assemblea Generale annuale dei Soci. Distinti saluti. f.to Amitrano A., Palazzo P., Buccafusca E., De Crescenzo A., De Vicariis C.

* * *

Il dott. Francesco Castellano, Consigliere della Sezione, capo e maestro del Gruppo Rocciatori, si è recato in Svezia per un lungo soggiorno a scopo di studio. Prima di partire egli ha presentato le dimissioni dalla carica di Consigliere ed ha rivolto un cordiale saluto ai Soci della Sezione. A lui vadano i migliori auguri per un brillante avvenire.

CONVEGNO DELLE SEZIONI CENTRO-MERIDIONALI

DEL C. A. I.

NAPOLI - 26 e 27 LUGLIO 1947

Il 26 luglio u. s. nei locali della Società Napoletana di Storia Patria, gentilmente concessi, si è tenuto il convegno delle Sezioni Centro Meridionali del C.A.I. Sono intervenuti:

Il Presidente Generale Bartolomeo Figari, l'avv. Mezzatesta vice Presiden-

te della Sezione di Roma, il rag. Rovella, Presidente della Sezione di Palermo, l'avv. Vadala Terranova, Presidente della Sezione di Catania e del Comitato Regionale Siculo del C.A.I. accompagnato dal Sig. Piro Tosto Consigliere della Sezione di Catania, il dr.

Motti, Presidente della Sezione di Messina, il dr. Filangieri, Reggente la Sottosezione di Piedimonte d'Alife.

La Sezione di Napoli era presente col Presidente, il vice Presidente i Consiglieri ed un numero di Soci tra cui il decano ing. Ferraro.

Il Club Escursionisti Napoletani era intervenuto rappresentato dalla dott. E. Furlani.

Alle ore 10 il Presidente della Sezione di Napoli prof. de Montemayor porge il saluto al Presidente Generale ed a tutti i Convenuti ed accenna ai temi del Convegno soffermandosi in particolare sulle difficoltà in cui si trovano le Sezioni Centro Meridionali.

Nella discussione, presto accesasi animatissima, sono intervenuti tutti i Delegati delle Sezioni ed il Presidente, il vice Presidente ed alcuni Consiglieri della Sezione di Napoli.

Discutendo sulle possibilità di sviluppo dell'alpinismo nell'Italia Centro Meridionale si son dovute constatare le difficoltà in cui si dibattono le sezioni dell'Italia Centro Meridionale per svolgere la loro attività ed in particolare si è accennato alle difficoltà di espansione di ogni attività alpinistica nella zona a sud di Napoli fino allo stretto, zona dove vi sarebbe tanto campo per ogni genere di manifestazioni alpinistiche. Si è accennato alla necessità dei rifugi e si è dovuto convenire sulla quasi impossibilità di risolvere tale problema in un prossimo futuro. Si è parlato delle difficoltà delle vie di comunicazione e si è formulato un voto perchè vengano almeno portate al più presto a compimento quelle opere già a buon punto. Il Presidente Generale ha ricordato ai convenuti che il C.A.I. affrontò analo-

ghe difficoltà al suo maggior sviluppo in altra epoca e le superò grazie all'entusiasmo ed alla costanza dei suoi Soci. Non si ebbero allora aiuti di nessuna specie e così ora non può farsi assegnamento su aiuti da parte dello Stato, occorre che si vada avanti con i propri mezzi, per modesti che siano, come si fece allora, e si dovrà riuscire egualmente.

Al termine della discussione è stato redatto da Mezzatesta e de Montemayor il seguente ordine del giorno cui si sono associati tutti i convenuti:

I rappresentanti delle Sezioni del C.A.I. del centro-mezzogiorno, riuniti in Convegno a Napoli il 26 luglio 1947.

Esaminati i problemi che interessano la vita alpinistica, con speciale riguardo alle esigenze ambientali del centro-mezzogiorno, constatato che nell'attuale situazione l'incremento ed il potenziamento dell'alpinismo può derivare in gran parte dall'attività delle Sezioni, le quali hanno maggiore possibilità di agire con efficacia in loco, constatato che, peraltro, a meglio raggiungere tale scopo si rende oltremodo necessario mantenere stretti rapporti di collaborazione fra le Sezioni centro-meridionali stesse, ribadendo il parere in tal senso espresso già nel precedente Convegno tenuto a Roma il 23 febbraio 1947,

fanno voti

che, fra l'altro, l'iniziativa presa di approntare progetti e studi sulle possibilità turistiche e sistemazioni relative all'alpinismo nelle zone interessanti l'attività delle Sezioni rappresentate, venga realizzata nel più breve tempo possibile al fine di affrontare in maniera efficace e concreta ogni futuro sviluppo.

Esprimono la loro soddisfazione per l'intervento al Convegno del Presidente Generale del C.A.I., al quale indirizzano il loro deferente saluto ed inviano nel contempo alle consorelle del nord le espressioni della loro costante simpatia.

* * *

Ha portato alla riunione una bella nota di passione alpinistica il gesto dell'ing. Carlo Ferraro, decano dei Soci della Sezione di Napoli, che ha consegnato al Presidente prof. de Montemayor il vecchio gagliardetto della Sezione di Napoli da lui custodito da tempo per sottrarlo alle vicissitudini degli ultimi lustri. L'ing. Ferraro ha accompagnato la consegna con commosse parole che hanno sensibilmente colpito l'uditorio. Gli ha risposto il prof. de Montemayor ringraziandolo.

* * *

Il Presidente Generale, dopo la sua visita a Napoli, ha inviato all'ing. de Montemayor la lettera che qui riportiamo.

Milano, 7 agosto 1947

Al preg. ing. L. de Montemayor
Presidente n/ Sezione di Napoli

Di ritorno in Sede sento di doverLe esprimere tutto il mio più vivo ringraziamento per la calorosa accoglienza avuta dai colleghi della Sezione di Napoli e dagli intervenuti al Convegno delle Sezioni Centro Meridionali, con un ringraziamento particolare a Lei, egregio Presidente, per tutte le cortesie; e le attenzioni delle quali sono stato oggetto durante il mio breve soggiorno a Napoli. Il ricordo delle belle ore tra-

scorse tra voi, sotto il bel cielo di Napoli, e nella riposante suggestiva bellezza di Capri, e quelle passate in intima comunione di sentimento tra i giovani entusiasti rocciatori della Sezione di Napoli, rimarrà vivo in me fra i più belli che la mia vita di montagna mi abbia mai procurato.

Voglia porgere egregio Presidente, il mio cordiale saluto a tutti i colleghi, ai giovani specialmente, che ho avuto il piacere di conoscere, e si abbia per Lei, il mio cordiale affettuoso saluto.

Il Presidente Generale del C.A.I.
f.to BARTOLOMEO FIGARI

* * *

Tra le manifestazioni organizzate in occasione del Convegno delle Sezioni centro meridionali del CAI, la sera del 26 luglio si è dato un ballo sul risultato del quale il comitato organizzatore ha presentato la seguente relazione.

Napoli, 22 agosto 1947

Al Consiglio Direttivo della Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano.

In seguito alla deliberazione di questo Consiglio Direttivo, di organizzare un ballo al fine di raccogliere fondi per incrementare l'attività sezionale si costituì un comitato organizzatore così composto:

Sig.ra Teresita Melea
Sig.na Anna Bauco
Dott. E. Buccafusca
Ing. G. Molea
Ing. A. Anfonso
Ing. L. de Montemayor

Tale Comitato, unanime nello spirito di attaccamento al C.A.I. e nella

convinzione di agire unicamente per il bene della Sezione di Napoli, dopo affrontate non poche difficoltà, prima fra tutte l'indifferenza della maggioranza dei Soci, che in qualche caso assunse forme di inspiegabile discredito, portò a termine il suo compito la sera del 26 luglio scorso con il « Ballo della Genziana » svoltosi sulle terrazze de « Le Fontane », presenti il Presidente Generale del C.A.I. ed i Congressisti delle Sezioni Centro Meridionali. Il risultato della manifestazione, dal punto di vista economico, permette oggi al Comitato di rimettere a codesto Consiglio Direttivo la somma di L. 22.600, quale rimborso delle spese anticipate, più la somma di L. 7.889, quale utile netto. Nel rivolgere un grato saluto ai Soci che intervennero al trattenimento ed ai loro invitati, alle ditte che inviarono numerosi doni, e nell'additare al-

l'omaggio dei Soci tutti la gentile Signora Perez, consorte del nostro sportivissimo Socio Gianni Perez, alla quale andarono gli onori della festa, il Comitato organizzatore esprime il desiderio che l'utile netto ricavato venga messo a disposizione di quel giovane Socio che durante l'estate in corso abbia svolta o vada a svolgere la migliore attività sulle Alpi.

per Comitato Organizzatore
f.to L. DE MONTEMAYOR

* * *

Il Consiglio Direttivo nella tornata del 26 agosto 1947 ha ringraziato il Comitato organizzatore ed ha deliberato di devolvere l'importo di L. 7.889 al Gruppo Rocciatori della Sezione per l'acquisto di materiale per arrampicamento.

ALBIO SOCI ALE

NUOVI SOCI

Sezione di Napoli

Anzisi dr. Raffaele	(O)	Gaeta Delia	(O)
Barone Luisa	(S)	Garbassi Umberto	(O)
Blasi Mario	(S)	Gaudieri dr. Amedeo	(O)
Canzanella Franco	(S)	Godenico Luciana	(S)
Cordiner Maria Pia	(A)	Guerrini Federico	(O)
Cordiner Paolo	(A)	Guerrini Rosa	(S)
de Cristofaro Elena	(O)	Guerrini Laganà M. Teresa	(O)
de Cristofaro prof. Giuseppe	(O)	Macario Antonio	(O)
de Cristofaro Salvatore	(A)	Mosco prof. Luigi	(O)
de Cristofaro Belliana Lina	(A)	Parascandolo Adolfo	(S)
Diana Alfredo	(S)	Pironti dr. Pasquale	(O)
		Stoecklin Ernestina	(O)
		Tonto Sacerdote Ugo	(O)
		Valboa Giulia	(O)
		Zucconi Mario	(S)

Sottosezione Piedimonte d'Alife

Coda di S. Ferdinando Anna (O)
 Ricciuti Giovanna (O)

Sottosezione di Sarno

Annunziata Desdemona (O)
 Annunziata dr. Giuseppe (O)
 Annunziata Adriana (A)
 Annunziata Emilia (A)
 Amabile Cordiano (O)
 Buonagurio Franco (S)
 Capua avv. Michelangelo (O)
 Celentano Nunzio (S)
 Cioffi Giovanni (A)
 Cioffi Raffaele (O)
 Correale Pasquale (S)
 Crisci Giulio (O)
 D'Ambrosio Manlio (S)
 De Filippis prof. Agide (O)
 De Filippis Domenico (O)
 De Pascale dr. Federico (O)
 De Vivo Domenico (S)
 Franchomme Luigi (O)
 Giordano Renata (O)
 Mancusi Mario (S)

Marciano Franco (S)
 Mil'one dr. Antonio (O)
 Milone dr. Michele (O)
 Orrico Alfredo (S)
 Orza Silvio (S)
 Prisco Onorato (S)
 Raimo Arcangelo (S)
 Renzullo Franco (S)
 Robustelli Antonio (O)
 Salerno Luigi (S)
 Sessa Mario (S)
 Squitieri Aniello (S)
 Tedesco Gerardina (S)
 Tieri Martino (S)
 Tortora dr. Franco (O)
 Turner dr. Federico (O)
 Vitale Armando (S)

Situazione Soci a 1-8-47

Vitalizi	6
Ordinari	314
Studenti	144
Aggregati	26
Totale	490

A S C E N S I O N I**GITE SOCIALI****Monte Miletto (m. 2.050)***Domenica 25 Maggio 1947*

La partenza è avvenuta alle 5 del mattino da Piazza Augusteo. Un comodo e velocissimo automezzo ha portato i trenta partecipanti in meno di quattro ore al Passo di Prete Morto. Poco oltre S. Gregorio si erano intanto aggiunti alla carovana quattro So-

ci della Sottosezione di Piedimonte d'Alife: Aebli, Grillo, Lardinelli-Becchi e Pignoli. Alle ore 9, ventuno Soci si incamminano verso la cima del Miletto, si costeggia tutta la riva sud del lago Matese, raggiungendo la palazzina della S.M.E., poi sulla diga di S. Michele ci si porta sul lato nord del Lago. Alle 10, per la Serra delle Macchietelle, e la cresta sulla destra idrografica del Vallone Cannella, s'inizia

la salita. Tempo e visibilità discreti, sole a tratti. A quota 1.350 circa si obliqua a destra tagliando il vallone Cannella, alla base della Torre omonima, poi rapidamente un po' nel vallone, un po' sulla sinistra di esso, si raggiunge Campo dell'Arco alle ore 11,45. La vetta del Mileto viene raggiunta alle 12,40.

Sono sulla vetta: la sig.ra Molea e le sig.ne Bauco e Gaeta, i sigg. Amirante, Amitrano, Anfosso, Berlingieri, Cavallo, L. de Montemayor, De Vicaris, Ferrazzani, Lottini, Molea, Mazzolà e Pisano della Sezione di Napoli; Aebli, Grillo e Pignoli della Sottosezione di Piedimonte d'Alife; Condoleo, Matarese, Starace della Sottosezione di Castellammare di Stabia. Sul lato nord del Mileto esistono ancora ampi e lunghi canali di neve. Dopo consumata la colazione, alle 14,20 ha inizio la discesa, compiuta interamente lungo la cresta direttamente alla sera delle Macchietelle la quale viene raggiunta alle 15.50 mentre il passo di Prete Morto viene raggiunto alle 17,15. A Piedimonte d'Alife il Presidente con alcuni Soci compiono una breve visita alla Sottosezione. Prima delle 21 il «pullmarn» riporta i Soci a Napoli.

Capri - Faraglioni

Domenica 29 Giugno 1947

In questa gita sono stati nostri graditissimi ospiti trentaquattro Soci della Sezione di Roma del C.A.I. accompagnati dal comm. Ferreri e dall'avv. Mezzatesta, Consiglieri della Sede Centrale del C.A.I. Da nostri arrampicatori sono state eseguite scalate ai Faraglioni ed al Castiglione per varie

vie, com'è detto in altra parte del bollettino. L'avv. Mezzatesta ha percorso la via del Dietro sul Faraglione di terra accompagnato da M. Bagnasco.

ATTIVITÀ INDIVIDUALE DEI SOCI

Passo della Cardara - Vallone d'Arienzo - Positano

10-11 Maggio 1947

Con partenza da C/mare alle 23, a lume di lanterna, si è risalito il Secondo Vallone Quisisana, raggiungendo la Baracca verso le 2,30. Qui il freddo molestando il desiderato riposo costrinse ad accendere un fuoco ed a mettersi in cammino prima del previsto. Dalla vetta del S. Angelo traversando lo Scalandrone ci portammo alla Sella tra Cardara e Canino (ore 9) di dove pel Vallone d'Arienzo, costituito in gran parte dall'alveo di un torrente, tra salti e dirupi, fu raggiunto velocemente a quota 900 il sentiero che va da Agerola a S. Maria a Castello. Questo sentiero è molto bello per gli svariati panorami che offre. Si alternano l'intera costiera amalfitana e strapiombi profondissimi ed impraticabili che rasentano questo stretto nastro che può ben definirsi aereo. All'altezza di Montepertuso, perdendo quota si raggiunse il paese omonimo e quindi Positano verso le 12. Dalla spiaggia si riparte alle 15 raggiungendo S. Maria a Castello in circa un'ora e 20 e quindi Vico Equense di dove per una fortunata coincidenza di tram, si riesce a prendere il treno delle 7,20 da C/mare.

Partecipanti: Pisano, Cavallo, Amirante, Zeuli, Amitrano.

M. Terminio (m. 1785)

19-20 Luglio 1947

Partecipanti. Sig.na Elena De Cristofaro, Pisano, Castagneto, Amitrano.

Giunti alle 20,30 di sabato alla stazione di Serino si prosegue per S. Biagio. Di qui, dopo aver passata la notte all'addiaccio, alle 5,30 si inizia la salita traversando un breve bosco e quindi proseguendo per il costone del Colle di Basso. Questo costone è molto panoramico e ben tracciato da una specie di colatoio che lo rende visibile anche da lontano. A quota 1.200 circa ci si sposta decisamente a destra fino a raggiungere una prima selletta a 1.450 m. Di qui per il versante prospiciente i magnifici strapiombi del Terminio lato nord, si accede ad una seconda selletta, quella tra il Colle di Basso e la vetta del Terminio. Quindi lasciato il sentiero, per cresta, — che in più punti ricorda quella della Corocchia — in circa un'ora e venti si raggiunge la vetta (ore 10,30).

Il cielo particolarmente terso permette una splendida ricognizione della vasta zona montuosa circostante. Alle 12 si riprende il cammino per il Piano di Vorteglia. Questo versante offre caratteristiche completamente opposte a quelle lasciate sull'altro lato della montagna. Un fittissimo sottobosco ostacola la marcia che più innanzi deve essere regolata dalla bussola a causa della alta e fitta vegetazione che impedisce ogni visuale.

Seguendo infine l'alveo di un torrente si raggiunge alle 14,30 il Piano Verteglia ed il Rifugio ove ci si incontra col socio sac. Tonto che vi trascorre un breve soggiorno. Piccola sosta e

quindi si prosegue per Montella ove si giunge alle 16,30 giusto in tempo per prendere il treno.

R O C C I A

Nei mesi di maggio, giugno e luglio 1947 sono state eseguite le seguenti arrampicate:

Capri - Faraglione di Terra (m. 109)

Per la *via normale* del Canalone è salito il 29 giugno Boris, il 27 luglio sono saliti Sargiorgio, Pisano, D'Amore.

La *via Steger* è stata percorsa il 15 giugno da F. Castellano, da solo, in otto minuti; il 19 luglio da Ammendola e Guidone, il 27 luglio da Luchini I. con Leboffe e Luchini A.

La *via del Diedro* è stata percorsa il 25 maggio dalle cordate Ruffini-Guerrini e Ammendola-Lombardi-Seller; il 29 giugno dalle cordate Palazzo-Guerrini e Mezzatesta (C.A.I. Roma) con Bagnasco.

La *via del Camino* è stata percorsa il 15 giugno da Ammendola-Lombardi-Seller.

La *via Castellano dallo spigolo S.O.* infine è stata percorsa il 28 giugno dalla cordata De Crescenzo G-Macaro ed il 27 luglio dalle cordate Seller-Lombardi-Izzo e Palazzo-Mazzola.

* * *

Capri - Torre del Faraglione di Terra

La *via originale* di arrampicata *dalla selletta* (via De Crescenzo) è

stata seguita il 13 luglio da Guidore-Ammendola.

La via direttissima per *la parete S. O.* (via Castellano) è stata percorsa l'11 maggio dalla cordata Ammendola-Lombardi-Seller, l'otto giugno dalla cordata Ruffini-Zeuli-Buccafusca; il 14 giugno da Bagnasco con Leboffe; il 15 giugno da Ruffini-Luchini A.-Luchini I. ed infine il 27 luglio da Ruffini-Guerrini. Questa via Castellano è una delle più belle aperte sul Faraglione (vedi relazione tecnica sul nostro bollettino 1946 pag. 52 nonché R. M. C.A.I. pag. 313).

* * *

Capri - Arco Naturale

La via Steger è stata percorsa il 2 giugno dalla cordata Ammendola-Seller-Lombardi.

* * *

Capri - Castiglione

La seconda ascensione della via De Crescenzo-Ruffini sullo spigolo centrale del Castiglione è stata effettuata il 29 giugno dalla cordata Ammendola-Lombardi.

Oltre alle suddette ripetizioni segnaliamo una *nuova variante* sullo spigolo N. O. del Faraglione di terra, eseguita il 14 giugno da Franco Guerrini con Salvo Zeuli, la quale evita la traversata orizzontale della via Steger, e due *vie nuove* la prima sulla parete N. E. della Torre del Faraglione di terra, e l'altra sulla quota 464 del

M. Solaro. Diamo in succinto le due relazioni tecniche:

* * *

Torre del Faraglione di Terra

1^a *ascensione per la parete N. E.*
Ammendola - Lombardi - Seller

1 *Giugno 1947*

Si attacca da mare in prossimità dello spigolo. Per circa 30 metri si sale obliquando leggermente a destra fino a pervenire ad alcune comode cengette (4° grado sup.). Si esce alla destra dell'ultima cengetta e per rocce difficili si raggiunge la base di una fessura obliqua che taglia una placca strapiombante. Con l'aiuto di due chiodi ci si innalza di qualche metro, indi spaccando a sinistra e con altri due chiodi si perviene ad una roccia obliqua (Str. diff.) alla base di un diedro molto aperto e povero di appigli, il quale si supera con l'aiuto di 4 chiodi e due staffe laterali e si giunge a destra su un comodo terrazzino erboso, quasi in direzione della selletta. Verticalmente per qualche metro, poi con breve traversata a sinistra ci si riporta sulla parete che strapiomba nettamente sul mare.

Il tratto terminale è costituito da una paretina verticale di circa 15 metri espostissima e priva di appigli che si supera con l'aiuto di 5 chiodi ed una staffa (estr. diff.). Altezza della parete 80 metri. Chiodi usati 17, lasciati 7. E' consigliabile l'uso della doppia corda per assicurazione.

Il 14 giugno veniva effettuata la 2^a ascensione dalla cordata Castellano-Ruffini.

Monte Solaro quota 464

1ª ascensione per la parete S. E.

Lombardi - Ammendola

12 luglio 1947

La quota 464 rappresenta l'ultima propaggine settentrionale del Solaro che staccandosi nettamente dalla lunga cresta forma quasi una vetta a sè. Un primo tentativo di scalata si ebbe il 28 giugno per opera di Ammendola c. c. e Lombardi seguiti dalla cordata Guerrieri e Ruffini e fu interrotta a circa 20 metri sotto la vetta alla base del secondo lastrone a causa della notte. Il 12 luglio la scalata fu felicemente condotta a termine. Dall'ultima serpentina della strada Capri-Anacapri ci si inoltra a sinistra attraverso un foro praticato nel muro di cinta, si costeggia per qualche metro il muro e si imbecca un lungo colatoio a fondo pietroso e sdruciolevole, che si sale fino ad aggirare la parete da seguire. Si attacca su di una parete inclinata e per rocce rotte, miste a vegetazione, si sale verticalmente per oltre 40 metri fino ad una larga cengia terrosa e sdruciolevole (4° grado roccia friabile). Si sale obliquando a destra per qualche metro, indi verticalmente per altri pochi metri per poi iniziare una breve traversata a destra che conduce presso due solidi alberelli, sotto una roccia liscia leggermente strapiombante (molto diff.) la quale si supera (1 chiodo lasciato) e si raggiunge un comodo terrazzino spostato leggermente a sinistra. Si prosegue ancora verticalmente per una roccia obliqua fessura-

ta che costeggia uno strapiombo che arriva ad un minuscolo terrazzino che può a stento contenere due persone in piedi (5° grado inf.). Qui un lastrone alto 15 metri espostissimo e strapiombante costituisce l'unica via di salita. (7 chiodi lasciati) e si giunge tendendo a destra ad un comodo ballatoio con albero (estr. diff. roccia friabile). Si superano ancora due strapiombi (2 chiodi lasciati) e obliquando a sinistra si perviene per rocce facili in vetta.

Altezza della parete 150 metri circa, tempo impiegato ore 3 e mezza. Chiodi usati 13 lasciati 11. Roccia friabile.

* * *

Oltre che a Capri, la quale resta sempre il luogo più adatto per le arrampicate estive, i nostri Soci hanno anche svolto la loro attività nelle rocce di Castellammare. Segnaliamo la salita del S. Angelo a Tre Pizzi, punta Molare spigolo Ovest, eseguita il primo giugno da Ruffini-Castellano e quella dello spigolo Est eseguita il 5 giugno da Ammendola-Seller-Lombardi e Izzo; la *Guglia Castellano* per spigolo Est superata il 22 giugno da Ammendola-Seller-Lombardi e Izzo, ed ancora il 13 luglio da Ruffini e Ammirante; la *guglia Impero* sul costone Quisisana scalata il 22 giugno da Ammendola-Seller-Lombardi-Izzo.

I nostri arrampicatori, il 27 luglio, sono stati onorati, a Capri, dalla presenza del Presidente Generale del C.A.I. Bartolomeo Figari.

PROGRAMMA GITE SOCIALI

Monte TERMINIO m. 1785

21 Settembre 1947

Convegno alle ore 4,30 alla stazione delle F. S. - Partenza alle ore 4,55 ed arrivo a Serino alle 8,35. Si prosegue per S. Biagio di dove alle 10, ha inizio l'ascensione. In vetta per le ore 14. Sosta. fino alle 15. Si riparte da Serino alle 19,45. A Napoli per le 23.

Gita lunga e faticosa, equipaggiamento da montagna e colazione al sacco.

Direttori di gita: M. PISANO

A. AMITRANO

* * *

Alla Sorgente di SPERLUNGA

5 Ottobre 1947

Convegno ore 7 alla ferrovia Vesuviana. Si parte per Castellammare Terme alle ore 7,35 si arriva a Terme alle 8,40 ed alla sorgente per le ore 11. Colazione e sosta fino alle 14. Ritorno per la Valle di Sperlunga raggiungendo la costiera Sorrentina, eventuale bagno, quindi a Castellammare e ritorno a Napoli.

Gita facile e non occorre equipaggiamento speciale.

Direttore di gita: M. PISANO

* * *

Gruppo del S. ANGELO

e TRE PIZZI m. 1443

26 Ottobre 1947

Convegno alle 4,30 alla Ferrovia Vesuviana. Partenza per Castellammare

di Stabia ore 4,55, arrivo alle 6,15 si prosegue per Pimonte ed il ponte sul Resicco, ove avrà inizio l'ascensione. Alle 10,30 alla sella tra Canino e Cardara, sosta fino alle 12. Inizio del ritorno per il Vallone d'Arienzo, S. M. a Castello e Vico Equense.

Gita lunga e faticosa, equipaggiamento da montagna, colazione al sacco.

Direttore di gita: AMIRANTE

* * *

Al piano del MEGANO m. 1057

9 Novembre 1947

Convegno alle 6,30 alla Stazione delle F. S. Partenza alle ore 7, arrivo a Gragnano alle 8,35 ed al Piano del Megano alle 12, sosta e colazione al sacco ritorno alle 15 e partenza da Gragnano alle 18,45 arrivo a Napoli alle 20,15.

Gita facile occorrono solo scarpe solide.

Direttore di gita: AMITRANO

* * *

Monte TABURNO m. 1493

30 Novembre 1947

Convegno alle ore 5,30 alla stazione delle F. S. Partenza per Arpaia ore 6,15, arrivo alle 7,50, quindi passando per Airola e Bucciano, si inizia l'ascensione e si raggiunge la Vetta alle 12. Colazione al sacco e sosta fino alle ore 14. S'inizia il ritorno e si riparte

da Arpaia alle 17, a Napoli per le 18,45.

Gita faticosa equipaggiamento da montagna.

Direttore di gita: PALAZZO

I Soci che desiderano partecipare alle gite sono pregati di favorire in Sede il venerdì (ore 17-19,30) precedente la domenica per la prenotazione e per prendere nota di eventuali modifiche.

Premi per la migliore attività alpinistica

Il Consiglio Direttivo della Sezione, nella riunione del 7 marzo 1946, deliberò di istituire dei premi da conferire annualmente a quei Soci di età inferiore ai 30 anni, che maggiormente si fossero distinti nella pratica dell'alpinismo.

Per la stagione alpinistica 1946-47 sono stati premiati i seguenti Soci:

1° premio, medaglia di bronzo grande incisa: Ninò De Crescenzo.

2° premio, medaglia di bronzo media incisa: Adolfo Ruffini.

3° premio, medaglia di bronzo piccola incisa: Franco Guerrini.

La speciale medaglia per le Con-socie è stata assegnata alla sig.na Imma Boccadamo. La direzione inoltre segnala la brillante attività svolta dai giovani Soci Alfredo Ammendola, Raffaele Lombardi, Ernesto Seller e dai fratelli Italo ed Aurelio Luchini.

Si rammenta che il periodo di attività considerato decorre dal 1° maggio al 30 aprile dell'anno successivo. I Soci dovranno di volta in volta inviare relazione dettagliata delle singole gite, ascensioni ed arrampicate, ed infine entro il 10 maggio dovranno pre-

sentare un elenco riepilogativo, secondo l'apposito Regolamento pubblicato a pag. 26 del Bollettino Sezionale del 1946.

QUOTE SOCIALI

Versamento Volontario

Fondo Integrativo - Quote Sociali 1947

Somma precedente L.	5.350
Anzisi dr. Raffaele . . . »	2.440
Bauco ing. Alberto . . . »	500
Bauco Elena »	200
Castellano dr. Franc. . . . »	1.000
Corrado Pellegrino . . . »	100
de Montemayor Lamberto . »	200
De Rosa Roberto . . . »	200
Ferraro ing. Carlo . . . »	1.000
Imperatore L. Franco . . »	200
Parascandalo Adolfo . . »	170
Rapolla ing. Armando . . »	700
Roberti Corrado . . . »	50
Zèuli dr. Salvo »	200

Totale L. 12.310

Sollecito ai Soci ritardatari

Il primo semestre dell'anno è da tempo trascorso ed ancora circa 80 Soci non hanno rinnovato la quota 1947. Riteniamo che questo sia certamente avvenuto per dimenticanza o non-

curanza, ma comunque dimostra da parte loro poco attaccamento alla Sezione. Allo scopo di ridurre le spese, la Sezione si vede costretta a sospendere dal prossimo numero l'invio del bollettino ai rifardatari ma attenderà per l'incasso ancora qualche tempo,

poichè dispiace realmente, perdere tanti buoni amici. Per gli inadempienti la Sezione, secondo il regolamento sarà alla fine costretta a cancellare i nominativi dai ruoli sociali, trascrivendoli nell'elenco dei morosi con comunicazione ad altri Circoli cittadini.

BIBLIOTECA

Ricerca pubblicazioni del C.A.I.

Per completare la collezione della nostra biblioteca gradiremmo ricevere in dono o acquistare i seguenti fascicoli della Rivista Mensile del C.A.I.

Annata 1910 - fasc. di settembre

» 1917 - fasc. di ag.-sett.-ott.

» 1923 - fasc. di aprile e di luglio

» 1942 - fasc. n. 10-11-12.

Libri offerti alla Biblioteca

C. Roberti: Serie completa dei sette volumi della Guida « Sui Campi di Battaglia » del T.C.I.

C. Roberti: « La Svizzera » di Kaden, ediz. illustrata, Treves, 1891.

Pubblicazioni ricevute

Nos Montagnes, Rivista Mensile del C.S.F.A. fascicoli di maggio e luglio 1947.

Sez. Ligure del C.A.I. Genova, Notiziario n. 3-4 (marzo-aprile 1947 e 5-6 (maggio e giugno 1947).

C.A.I. Sez. di Busto Arsizio. La sezione dal 1922 al 1947.

C.A.I. Palermo - Montagne di Sicilia, n. 7 (luglio 1947). Pubblica una relazione sul Trofeo Caiazzo e la notizia del Convegno Centro Meridionale a Napoli.

Pubblicazioni e materiale in vendita presso la Sezione

Manuale dell'Alpinista. Vol. I. L'Alpinismo, ed Montes. L. 300.

E. Fasana. *Quando il Gigante si sveglia*, ed Montes. L. 150.

E. Whympfer. *Scalate nelle Alpi*, ed. Montes. L. 300.

E. Castiglioni. *Guida scivistica delle Dolomiti*. Ed. Montes. L. 100.

G. M. Ballerini. *Montagne, Poesie*. Ed. Montes. L. 25.

Carta delle Zone Turistiche del T.C.I. Merano e dintorni. L. 50.

Carta delle Zone Turistiche del T.C.I. Palermo e la Conca d'oro. L. 50.

Carta delle Zone Turistiche del T.C.I. La Riviera di Levante da Genova a Sestri. L. 50.

Carta delle Zone Turistiche del T.C.I. Il Monte Cervino. L. 70.

E. Buccafusca. *Guida sentimentale dei Monti del Sud*. L. 50.

Guida dei Monti d'Italia del C.A.I. e T.C.I.: Alpi Venoste, Passirie, Breonie di S. Saglio, L. 200; Masino Bregaglia, Disgrazia di A. Bonacossa, L. 200; Pale di S. Martino di E. Castiglioni. L. 200; Le Grigne di S. Saglio, L. 200; Gran Paradiso di E. Andreis, R. Chabod e Santi, L. 200.

Bollettino del C.A.I. n. 75 (1925), L. 100; Bollettino del C.A.I. n. 76 (1936), L. 100; Statuto C.A.I. L. 10.

Medaglia Commemorativa del 75° anniversario della Sezione, L. 50; Distintivi piccoli per occhiello o a spillo, L. 40; Distintivi grandi a scudo, L. 70.

PERSONALIA

N O Z Z E

La socia Antonietta Chatrian con il sig. Pasquale Rigobon.

La socia Sara Omodeo Salè con Marcello Pugliese-Carratelli.

Ad entrambe le coppie felici gli auguri più cordiali della Sezione.

Procurateci inserzioni pubblicitarie

Una pagina intera	L. 3000
per 6 numeri	L. 15000
Frazioni di pagina	in proporzione

CASA EDITRICE RAFFAELE PIRONTI & FIGLIVia Mezzocannone, 75 - Via E. De Marinis, 1-2
Telef. 24665 - NAPOLI - Telef. 24665**NOVITÀ:**

- Berretta U. - Jannelli L.** - Raccolta di esercizi numerici di chimica-fisica L. 650
- Mattioli G. D.** - Lezioni di Meccanica razionale VI Ed. (litografato) » 820
- Esercizi e complementi di meccanica razionale ed elementi di Statica grafica (litografato) » 750
- Pannain E.** - Quadri riassuntivi di chimica analitica qualitativa e quantitativa inorganica e organica . » 50
- Spampinato N.** - Lezioni di geometria analitica (litografato) » 850
- Elementi di geometria proiettiva (litografato) » 460
- Lezioni di geometria descrittiva (litografato) » 800
- Lezioni di geom. sup. vol. I Introduzione (litografato) » 850
- Lezioni di geom. sup. vol. II varietà algebriche ordinarie di un Sr proiettivo complesso (litografato) » 1100
- Lezione di geom. sup. vol. IV Fondamenti di geometria in un'algebra (litografato) » —
- Formulario ed esercizi di geometria analitica con applicazioni dell'analisi alla geometria (litografato) » 700
- Carlevaro E.** - Corso Teorico pratico di fisica Tecnica vol. I Termodinamico » 450

Comm. Giacinto Conte S' AVIA ROMA, 320
NAPOLI**Ottica-Fotografia**

La più fornita Casa grossista di materiali fotografici :: :: :: ::

Forniture Professionali ::

Album -- Cornici --

Passe Partout :: :: ::

Apparecchi fotografici nuovi e d'occasione ::

ASSISTENZA AI FOTODILETTANTI**CLUB ALPINO ITALIANO**

SEZIONE DI NAPOLI

Via Medina, 5

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

Fondata nel 1871

Via Medina, 5

BOLLETTINO BIMESTRALE

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

della Sezione di Napoli del CLUB ALPINO ITALIANO

Sabato 20 dicembre 1947, alle ore 15 in prima convocazione ed alle ore 16 in seconda, nei locali della Scuola Industriale Bernini a Via Arco Mirelli 19, gentilmente messi a disposizione dal Direttore prof. Ing. Giuseppe Colucci, avrà luogo l'Assemblea generale dei Soci con il seguente ordine del giorno;

a) *Nomina del Presidente e del Segretario di Assemblea;*

b) *Relazione del V. Presidente della Sezione sulla attività svolta e proposta di aumento delle quote sociali per il 1948.*

c) *Dimissioni del Consiglio Sezionele in carica.*

d) *Discussione sulla relazione e sulla proposta di aumento delle quote.*

e) *Elezioni del nuovo Presidente della Sezione, di 6 consiglieri, 3 revisori dei conti di cui due ordinari e uno supplente e di un Delegato presso la Sede Centrale.*

Tutti i soci di qualsiasi età e categoria possono partecipare all'Assemblea. So-

no ammessi al voto i soci che hanno compiuto i 18 anni e sono in regola col pagamento della quota per il 1947. Sono ammesse le deleghe scritte, limitatamente ad una per ogni presentatore.

In mancanza del Regolamento Sezionele, attualmente in corso di elaborazione, si comunica che le Sottosezioni potranno partecipare alla votazione a mezzo del proprio Reggente o di un socio delegato a rappresentarle e disporranno di un voto per ogni gruppo di dieci soci in regola con i pagamenti o frazione non inferiore a cinque.

Il nuovo Presidente della Sezione verrà eletto con una prima votazione. Dopo fatto lo scrutinio dei voti e proclamato il nuovo Presidente della Sezione, saranno votati in una sola scheda gli altri componenti del Consiglio.

Poichè tale assemblea riveste importanza particolare tutti i soci sono pregati di non mancare.

VITA SEZIONALE

Gruppo Rocciatori

E' stato riorganizzato su nuove basi il Gruppo Rocciatori della Sezione. Esso viene affidato al consocio Adolfo Ruffini con la collaborazione di Alfredo Amendola, Franco Guerrini, Ninò De Crescenzo e Raffaele Lombardi, tutti arrampicatori. E' stato compilato un nuovo Regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo della Sezione. L'ammissione al gruppo ha luogo esclusivamente per invito.

Esercitazioni di roccia

Il « Gruppo Rocciatori » ha ricevuto incarico dal Consiglio Direttivo di riprendere le esercitazioni di roccia per tutti i Soci delle Sezioni e delle Sottosezioni. Coloro che hanno interesse a tale forma di alpinismo sono invitati a prendere visione dell'apposito regolamento affisso in Sede, o a rivolgersi al Capo gruppo Ruffini.

SCI "C. A. I."

Si è proceduto alla riaffiliazione alla F.I.S.I. per la prossima stagione 1947-48. Non è possibile al momento formulare un programma poichè per le nostre regioni ciò sarebbe prematuro. Il Capo gruppo ing. Carlo de Vicariis tuttavia sta predisponendo un soggiorno invernale a Campitello ed un Campionato Sociale riservato a tutti i soci, giovani e vecchi sciatori. In Sezione è a disposizione dei Soci il « Notiziario della F.I.S.I. » pubblicazione quindicinale diretta dal Segretario Generale della F.I.S.I. alpinista accademico G. B. Fabjan.

Proposta nuove quote sociali

Il Consiglio direttivo della Sezione, riunitosi il 9 ottobre, ha discusso la misura dell'aumento delle quote sociali per il nuovo anno, anche in relazione all'aumentato costo del bollino annuale, che la Sede Centrale ha portato a L. 100 per i soci ordinari e a L. 70 per gli aggregati, con riserva di ulteriore aumento.

Considerati inoltre i forti aumenti di prezzo subiti dal bollettino Sezionale, dalle spese postali, dal fitto della Sede, canone luce elettrica, mance al personale, ecc. e considerato che le nostre quote sono rimaste quelle fissate al gennaio 1946, mentre da allora tutti i costi sono più che raddoppiati, al punto da vietare ogni iniziativa tendente al potenziamento della Sezione, all'arricchimento della biblioteca, e della dotazione di carte topografiche, alla sistemazione della Sede e del relativo arredamento, si sono fatte le seguenti proposte:

Quota di ammissione per tutti i nuovi soci L. 1000.

Quota soci ordinari 1948 da L. 800 a L. 1000.

Quota soci aggregati 1948 da L. 500 a L. 600.

Ai sensi del nuovo statuto C.A.I. (art. 6) sono aggregati i soci minori di anni 24, i membri della famiglia di un socio con esso conviventi e iscritti nella medesima sezione, e i soci ordinari di una altra sezione.

La categoria soci studenti è abolita.

Il Consiglio propone che per i familiari dei soci ordinari (già iscritti nella categoria soci aggregati nel 47) la quota venga ridotta per il prossimo anno 1948 a L. 300.

Per i soci delle sottosezioni, le quote da versare alla nostra sezione, potrebbero essere le seguenti, che rappresentano il solo rimborso del costo del bollino e del bollino bimestrale, restando a carico della nostra sezione ogni altro onere.

Quota di ammissione	L. 200
Soci ordinari	L. 300
Soci aggregati	L. 290

Le sottosezioni potranno fissare le loro nuove quote globali sulla base dei suddetti versamenti.

Dimissioni

Hanno presentate dimissioni i signori:

Magliano dr. Mario	(O)
Magliano Francesco	(O)

Con l'occasione si rammenta che i termini utili per la presentazione delle dimissioni scade il 30 novembre. Le dimissioni vanno presentate per iscritto al Consiglio Direttivo Sezionale. Dopo decorsa tale data i soci si ritengono impegnati per l'anno successivo.

Nuovi soci ammessi

Cerenza Elena	(O)
Cerenza Gigliola	(A)
Colonna Oddone	(O)
Izzo Glauco	(S)

Maione M. Franca	(S)
Napoli Guido	(S)
Rega dr. Silvia	(O)
Silvestri Mario	(S)

Versamento volontario

Fondo integrativo quote sociali 1947.	
Somma precedente L.	12.310
Borello geom. Alessandro	500
Bruno Pinotto	100
Cardini ing. Eduardo	200
Castellano Massimo	100
Luchini ing. Tullio	500
Luglio Giuseppe	500
Marinelli dr. Pasquale	500
	<hr/>
	14.710

Nuovo costo tessere

La Sede centrale del C.A.I. con circolare n. 46 del 9 ottobre 1947, comunica che il prezzo delle tessere è stato portato a L. 50 a decorrere da tale data, in considerazione dei notevoli aumenti verificatisi in questi ultimi tempi. Per gli altri materiali è stato possibile almeno per ora mantenere le vecchie quotazioni. La Sezione cede la tessera ai Soci allo stesso prezzo di L. 50 assumendosi l'onere delle spese di imballo e postali.

Le sottosezioni, in modo particolare, sono pregate di tenere presente tale prezzo nelle loro richieste.

CRONACHE DELLE SOTTOSEZIONI

"Scarponi del Matese", Piedimonte d'Alife

Il Reggente Antonio Filangieri ci ha inviato un elenco dell'attività individuali dei Soci compiuta nell'estate scorsa. Pubblichiamo le ascensioni più notevoli ed esprimiamo il nostro compiacimento ai consoci della vivacissima Sottosezione.

19-20 luglio. D. Pignoli, A. D'Amore e T. Aebli raggiungono campo Braca (1137) per l'esplorazione della grotta lunga m. 51.

31 luglio. A. D'Amore e tre amici da piano Maiuri, dove ha avuto luogo un campeggio organizzato dalla Sottosezione, si portavano a Serra di Mezzo (1581).

1-2 agosto. Gli stessi per il bosco Cirio, raggiungono il Pianellone (1472) e l'anticima di Serra di Mezzo (1310).

2-3 agosto. T. Aebli e D. Pignoli salgono a M. Miletto (2.050) per il versante Sud Orientale.

6 agosto. Le signorinè Mondella Gaetani, Maria Scorciarini ed i sigg. A. D'Amore e L. Visco ascendono la vetta principale della Gallinola (1922) scendendo a Campitello.

7 agosto. La signorina M. Gaetani, il sig. L. Visco ed un gruppo di universitari di Campobasso all'alba raggiungevano il Miletto (2.050). Al tramonto Visco e D'Amore ritornano in vetta per il versante Orientale.

25 agosto. Il prof. D. Pignoli e A. D'Amore, rappresentanti la Sottosezione, accompagnano un gruppo di giornalisti dell'ORBIS al lago Matese. Il prof. Pignoli, al convegno tenutosi a S. Gregorio, ha letto una relazione dal titolo « Il C.A.I. ed il rapido rigoglioso sviluppo degli sports invernali sul Matese ».

18 settembre. A. D'Amore e A. Di Marco, aggirando la Gallinola da Est e da Nord, raggiungono il pianoro di Campitello (1396). Il 19, valicando il Miletto, ascendono la vetta del Tamburrò (1944).

Gita Sociale al M. Mutria (1823)

28 settembre 1947

Un pullmann con trentadue persone è partito da Piedimonte alle 7.30, dopo un'ora veniva celebrata la S. Messa nella Cappella di S. Croce (m. 890). Brevi parole del sacerdote hanno commosso l'uditorio composto esclusivamente dai gitanti,

che, alle 10, a Piano Maiuri, si son divisi in due gruppi. I Soci Maria Scorciarini, Oreste Boggia e Mario Marzano hanno accompagnato un certo numero d'invitati alla fonte di S. Maria (m. 1027) verso il Lago Matese, mentre le sig.nè Giacomina D'Amore e Paola Romagnoli con A. D'Amore, L. Visco, T. Consales, S. Di Luisa, G. F. Visco e L. Manuali si sono incamminati per il vallone Cusanaro, verso Bocca della Selva (1314) per iniziare l'ascensione al M. Mutria (1823). In due ore la cima è stata raggiunta per il sentiero fino all'anticima occidentale e per la cresta fino alla vetta. Cielo sgombro, buona visibilità, temperatura variabile dai 17° ai 13°. Dopo la colazione la discesa ha avuto inizio per uno dei tanti canali che incidono il massiccio sul versante meridionale. Tra la fitta boscaglia, per pendii scoscesi e pietrosi con qualche salto di roccia, il gruppo è giunto in due ore a Fontana Paola (1256); si è portato poi in direzione N.O. di nuovo a Bocca di Selva, inoltrandosi nel vallone Cusanaro fino a Piano Maiuri. Riunitisi i due gruppi son partiti per S. Gregorio ove i soci dott. L. Merolla, F. A. Lardinelli Becci, F. Gravina e T. Aebli avevano preparato un modesto ricevimento con musica e torte. La festa si è chiusa con un brindisi al Club Alpino ed agli Scarponi dopo vari cori della montagna che, rumorosi, sono continuati, in pullmann, fino in Sede.

Nuovi Soci

Scorciarini-Coppola Maria (S)

* * *

Sottosezione di Sassano

Il Reggente Sig. Corrado Roberti ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica. Il Consiglio Direttivo della Sezione di

Napoli del C.A.I. ha ringraziato il consocio Roberti per l'opera svolta ed ha ratificato la nomina del nuovo Reggente signor Giovanni Abruzzese, al quale rinnova i migliori auguri.

* * *

Sottosezione di Castellam. di Stabia Nuovi Soci

Di Capua Ciro	(S)
Esposito Domenico	(O)
Isaia Ciro	(S)
Merolla Raffaele	(S)

Pagano Leonardo	(S)
Prandi dr. Luisprando	(O)
Zenni Tullio	(S)
Valanzuolo Enrico	(S)

Nessuna notizia ci è pervenuta sull'attività svolta dai Soci di questa Sottosezione, nonchè di quelle di Sarno, S. Massimo e Sassano. Sollecitiamo i Reggenti delle Sottosezioni perchè segnalino tempestivamente, per la pubblicazione nel Bollettino, ogni notizia che offra qualche interesse alpinistico.

UNA VISITA ALLO SKYMUSEUM

corrispondenza da Oslo di F.sco Castellano

In tutti i Congressi medici, nazionali od internazionali che siano, non manca mai il banchetto in uno dei più caratteristici locali della città. Ossequiente a questa tradizione il Prof. Torkildsen, Direttore della clinica Neurochirurgica di Oslo, ha invitato i partecipanti al Congresso Scandinavo di Neurochirurgia al Frøgnerseteren Restaurant, il Renzo e Lucia di Oslo. E' il Frøgnerseteren Restaurant un tipo di locale norvegese situato a circa 20 minuti di treno dalla capitale ed a 500 metri di altezza, tra foreste di abeti e squarci di panorama sulla città e sul fiord di Bunden.

Già prima di arrivare ad Oslo, nella piccola guida, che un ferroviere aveva distribuito a tutti i viaggiatori nel treno proveniente da Stoccolma, avevo appreso che lo Skymuseum si trovava a Frøgnerseteren, ma non sapevo dove fosse questa località. Fin da giovanetto ero a conoscenza della esistenza di questo museo di sci. Me ne aveva raccontato mio fratello Mario. Allora eravamo «piccoli» ed i due

anni di differenza che passavano tra me e lui, erano abbastanza perchè io lo ascoltassi come l'alunno che pendè dalle labbra sapienti del maestro. Chissà dove l'aveva letto, chissà in quale opuscolo, in quale libriccino l'aveva scovato con quella sua riverente avidità di ricerca per la montagna. Era quello il periodo iniziale della nostra carriera sciatoria. Ricordo che non avevamo ancora visto un paio di sci e quindi il saperne che ne esistesse addirittura un Museo fece maggior colpo sulla nostra infantile curiosità.

Fu perciò che accolsi l'invito con molto piacere. Arrivai per primo alla stazione di Holmenkollenbalmen, situata al centro di Oslo, con mio grave danno economico — avevo poche corone in tasca — perchè mi affrettai ad acquistare il biglietto, non sapendo che vi fosse una bella vettura riservata esclusivamente per i congressisti. Il viaggio fu breve. Il banchetto veloce, almeno per me, che a metà mi alzai e, chiesto scusa al venezuelano alla mia sinistra ed al francese alla mia destra (avranno ma-

gari pensato che avessi urgenza di fare qualcosa) me la svignai. Erano le 15 ed alle 16 il museo chiudeva, non potevo sottrarre ulteriormente tempo alla visita. Fuori all'aperto mi affrettai di corsa e, seguendo le indicazioni che mi aveva fornito il portiere del restaurant, in qualche minuto mi trovai dinnanzi ad una caratteristica costruzione nordica, tutta in legno, fatta di tronchi interi di abeti messi l'uno sull'altro, di colore scuro, con tetti spioventi ricoperti di ardesia: era lo Sky-museum. Pensai che se ne avessi avuta una visione invernale sarebbe stato più suggestivo e più intonato all'argomento. Immaginai gli abeti carichi di neve con i rami cedenti sotto il pesante carico fino a spezzarsi, paia di sci piangenti innanzi all'ingresso, vetri appannati o magari con bei cristalli di ghiaccio, comignoli fumanti.

L'ingresso al museo costa una corona. Vi sono tre grandi vani. Uno a destra, uno a sinistra ed uno centrale più grande. Il centrale contiene il maggior numero di paia di sci. Essi saranno in tutto circa un 500. Ve ne sono di tutte le epoche e di tutti i paesi: Canada, Islanda, Groenlandia, Russia, per non citare i paesi scandinavi che, anzi, sono rappresentati dalle singole regioni: Valdres, Hafslø, Eggedal, Løiten, Lismarken, ecc.

Nella sala di sinistra fra gli altri c'è lo sci di Överbö, giudicato vecchio di oltre 2.500 anni. E' un legno lungo circa due metri e mezzo, largo 25 cm., appuntito alle due estremità, mezzo bruciacchiato, quasi completamente piatto e senza scannellatura. Interessanti tutti gli altri esemplari. La maggior parte sono della fine del secolo scorso o del principio di questo. Qualcuno del 1850. Una cosa che risalta subito è la loro lunghezza. In media ar-

rivano credo ai 2 metri e mezzo, ma moltissimi superano i tre. Ve n'è un paio, della regione norvegese del Land, così lungo, che è messo a mo' di croce di S. Andrea, dato che dritto non entrava: credo che arrivi ai quattro metri. Noto che l'uso delle pelli di foca è vecchissimo, molti paia, anzi, le hanno addirittura inchiodate. Attraggono la mia attenzione un paio di sci lettoni con due cordicelle che partono dalle punte, come redini per guidarne la direzione. Ammiro sci intarsiati e pittati in tutte le foggie: sci che portano il nome del suo padrone pignolo e diffidente; sci che appartengono a personalità dei tempi passati.

Interessante è seguire l'evoluzione dell'attacco. Da un semplice legaccio di giunco trasversale, a quello doppio: trasversale per la punta della scarpa e longitudinale per il tacco; alla graduale sostituzione del giunco col cuoio; alla comparsa di attacchi complicatissimi, con congegni vari che fissano tutta la suola con lamine di ferro aventi una cerniera in avanti; alla progrediente semplificazione e razionalizzazione fino ai più moderni attacchi per le varie specialità.

Anche l'esame dei vari tipi di bastoni richiama l'attenzione e la curiosità. Innanzi tutto, come per gli sci, anch'essi sono molto lunghi. Di maggiore interesse tecnico risulta l'evoluzione che subisce la racchetta. Negli esemplari più vecchi non esiste affatto; fa la sua comparsa sotto forma di un ingrossamento dello stesso bastone (sembrano quasi le varie fasi di sviluppo embriologico di un organo del corpo di qualche animale!). In seguito compaiono le rotelle di legno piene, quindi leggere ed eleganti rotelle di osso, poi di giunco e man mano, fino a quelle dei nostri giorni, piccole e leggerissime per fondo, più larghe

per discesa è tutte le varie forme per ogni qualità di neve.

Completano la raccolta tutto l'equipaggiamento che Roald Amundsen adoperò nella sua spedizione al polo Sud nel 1911 e degli altri esploratori norvegesi Nansen

e Yohansen che nel 1888 esplorarono la terra di Francesco Giuseppe. Lo Skymuseum di Oslo è l'unico del genere nel mondo, orgoglio dei norvegesi, popolo per cui lo sci non è semplice sport o divertimento, ma mezzo indispensabile di vita.

A S C E N S I O N I

Relazione Gite Sociali

M. Terminio (1785)

Domenica 21 settembre 1947.

La salita iniziata da S. Biagio, si svolge dapprima in castagneto e poco dopo in zona scoperta sul costone denominato Sambuco che porta direttamente alla Colla di Basso. Qui fu individuato un sentiero abbastanza comodo, che però di tanto in tanto veniva smarrito, il quale aggirando la testata del vallone Cappella, con meravigliosa vista del gruppo dei Mai e Pizzo S. Michele, con modesta salita reca direttamente alla piccola forcella a Sud della Colla di Basso, sullo sperone che domina il burrone del Salvatore, e quindi alla sella quota 1430, dove esiste una capanna di carbonai. Dopo breve sosta: veniva attaccato l'orlo della ripida costa che reca direttamente alla vetta Nord del Terminio. Il gruppo, composto dai Soci Ammendola, Amitrano, Johannowsky, Lombardi, Mazzola, Palazzo, Pisano, Seller e dell'invitato Pecori s'incontrava sulla vetta con i consoci Sig. na Dannecker col fratello, De Vicaris e Sangiorgio, saliti da Montella per il Piano di Verteglia. Mentre alcuni si recavano sulla più alta vetta meridionale, gli altri si concedevano delizioso riposo al tepido sole autunnale.

La discesa fu effettuata, per il costone, fino alla capanna dei carbonai, indi per il sentiero attraverso il castagneto, che dirigendosi verso nord ovest, raggiunge il vallone dell'Oro e sbocca a S. Sossio, frazione di Serino.

Sorgenti di Sperlonga

Domenica 5 ottobre 1947.

Circa 20 tra Soci ed invitati hanno partecipato a questa escursione favoriti da una splendida giornata. Da S. Maria a Pozzano, attraverso oliveti e boschi fioriti di ciclamini, il gruppo, sempre su sentiero, ha costeggiato verso ovest tutto il costone della Montagna delle Fragole che termina a M. Pezzulli, con vista superba su Vico Equense e Sorrento. Alla sorgente si è fatto sosta per la collezione e quindi proseguito per lo stesso sentiero fino al convento di S. Francesco, dove si è raggiunta la strada rotabile nei pressi dello Scaio. Una lunga sosta sulla spiaggia di Villa Starace e un bagno di fine stagione hanno completato la luminosa giornata.

M. S. Angelo a tre Pizzi (1443)

Tale gita fissata per il 26 ottobre, a causa del cattivo tempo, è stata rimandata a data da stabilirsi.

Otto giorni nel Monte Bianco

22 - 31 agosto 1947

Venerdì 22. — Arriviamo a Courmayeur nella mattinata, con tempo molto incerto; nebbie bassissime ci nascondono tutte le montagne, scoprendo appena le fronti dei ghiacciai. Nel pomeriggio comincia a piovere maledettamente, tanto da farci rinunciare al nostro progetto di salire nella stessa giornata al Rifugio Torino. Ci accontentiamo per ora, di effettuare una piccola ricognizione verso Entrèves, per vedere un po' da vicino la Brenva e gli altri ghiacciai. Per via incontriamo un nostro conoscente di Napoli e combiniamo, tempo permettendo, di salire al Rifugio insieme, l'indomani mattina. La sera smette di piovere, quindi andando a dormire, avvisiamo la cameriera dell'albergo dove siamo alloggiati, di svegliarci la mattina dopo alle cinque.

Sabato 23. — La cameriera ci sveglia puntualmente alle cinque avvisandoci che piove. Difatti dalla finestra lo vediamo benissimo: c'è un tempo penoso. Bestemiando ci ficchiamo di nuovo sotto le coperte perchè fa anche quasi freddo. Verso le sette ci accorgiamo improvvisamente che nel quadro della finestra c'è un bel pezzetto d'azzurro. Saltiamo fuori e corriamo dal nostro amico. Anche lui ha visto un pezzetto d'azzurro; quindi decidiamo senz'altro di partire. Sappiamo benissimo che c'è una bella funivia che da Entrèves porta fino al Rifugio, ma non appena il nostro amico ci avvisa che costa 1.400 lire gli spieghiamo immediatamente quanto sia grande il nostro disprezzo per questi sistemi, fabbricati unicamente per gente che vuole andare lassù solo per spedire, senza nessuna fatica, una bella cartolina agli a-

mici, per potersene in seguito vantare. Noi ci andiamo perchè è montagna, quindi ci andiamo a piedi.

Il primo tratto fino alla vecchia capanna deposito, dove ha termine la mulattiera e comincia il sentiero alpinistico, va abbastanza bene, ma qui comincia di nuovo a piovere e poi a grandinare, senza nessuna intenzione di smetterla; noi rendendocene conto abbandoniamo il riparo della capanna e ce ne andiamo per le rocce. Ora nevicata tranquillamente è la neve ci accompagna fino al Rifugio, dove arriviamo parecchio inzuppati, verso le quattordici.

Dopo aver bevuto una mezza dozzina di teiere di thè, il nostro amico, inforcata la funivia se ne torna a casa e noi ce ne andiamo un po' ingiro, sul ghiacciaio. C'è neve da tutte le parti, e nebbia, ma contrariamente a questa circostanza non silenzio. Tendiamo l'orecchio: sono le montagne che parlano.

Domenica 24. — Abbiamo dormito quasi bene, infatti ci svegliamo che è già tardi; inoltre pare che stamattina ci sia anche il sole. Veramente fuori c'è molta nebbia, ma non nevicata più. C'è anche un sacco di gente d'ambo i sessi e di tutte le età, indaffarata a sciogliere grandi paia di sci. Ci dicono che c'è una gara di discesa sul ghiacciaio del Gigante, organizzata da una guida alpina molto in gamba (chè non è altro che un abruzzese). Il tempo è di nuovo coperto di nebbia e poi si è fatto tardi, quindi ci accontentiamo di andarcene in giro per il ghiacciaio, a guardare la gara e a studiare un poco la zona.

La sera nevicata di nuovo abbondantemente.

Lunedì 25. — Ci alziamo presto, svegliati dai nostri due compagni di camera che vanno al M. Blanc du Tacul. Sono due buoni alpinisti, uno è accademico del Cai e la sera prima avevamo discusso con lui, sulle palestre di roccia a Capri e sull'alpinismo meridionale in genere. Il tempo è buono, da ogni parte le montagne spruzzate di bianco, ci guardano. Per la prima volta, dacchè siamo al Rifugio, riusciamo a vederè il Bianco, intatto nel suo candore, e ancora nell'ombra. Dalla parte opposta, sull'orizzontè c'è una minuscola punta che scintilla, rossa, contro il sole che sorge: è il Cervino. Parè che il tempo voglia mantenere, quindi partiamo senz'altro per l'Aiguille du Midi. Per il Col del Gigante, traversiamo tutto il ghiacciaio e, lasciando a sinistra l'Aiguille d'Entrèves e la Tour Ronde, passiamo vicinissimi al M. Blanc du Tacul, che rimbomba cupamente di continùe scariche di sassi. Le condizioni del ghiacciaio non sono buone a causa delle abbondanti nevicate che hanno nascosto in molti punti l'insidia dei crepacci; per fortuna il freddo è discreto e i ponti di neve tengono benè. Superiamo la cretina di neve chè porta all'attacco delle rocce con violente raffiche di vento, mentre la nebbia si va addensando intorno. Quando siamo in vetta l'aria è di nuovo chiara. In fondo alla valle, verso la Francia, proprio sui tetti delle case di Chamonix, c'è uno strano arcobaleno, costituito da due cerchi orizzontali completi e concentrici. E' fantastico, non ne avevamo mai visti di simili. Ci hanno raggiunto altre due cordate provenienti dal Rifugio Torino e iniziamo insieme la discesa. Per oggi siamo soddisfatti, domani vorremmo tornare su questa vetta per la cresta ovest.

Martedì 26. — Per la stessa via del giorno prima saliamo fino al Col du Midi e di qui, attacchiamo la cresta ovest, rocciosa, dell'Aiguille. Dopo una serie di salite e discese sulle guglie della cresta, siamo di nuovo sulla vetta principale. Oggi siamo soli, parliamo poco e ci limitiamo a guardare. Al ritorno, sul ghiacciaio ci fermiamo a guardare la Tour Ronde. Domani l'andremo a trovare.

Mercoledì 27. — Con tempo leggermente incerto, ci avviamo per il colle e il ghiacciaio del Gigante verso la Tour Ronde. Non conosciamo la via di salita, ma giudichiamo chè si possa salire facilmente per la cresta-rocciosa verso l'Aiguille d'Entrèves. Per raggiungere la cresta, il ghiacciaio si fa scosceso e quasi sgombro di neve, si da costringerci a calzare i ramponi. Le rocce sono invece facilissime e arriviamo in vetta molto prima del previsto. Dal Gigante avanzano dense cortine di nebbia, sì che ci affrettiamo a ridiscendere. Quando siamo sul ghiacciaio è ancora presto, tra la nebbia il dente del Gigante occhieggia con la sua punta aguzza. Ci hanno detto che per le recenti nevicate deve essere impraticabile, infatti è tutto bianco. Comunque andiamo a vedere. Saliamo al Col del Gigante e scendendo dal versante opposto, risaliamo fino alla gengiva del Dentè. Qui le rocce sono tutte coperte di neve e più in alto vediamo luccicare il vetrato. Si è fatto tardi e il tempo si è guastato, in tali condizioni non è consigliabile tentare, vedremo domani.

La sera, al Rifugio ritornano dal Dentè due cordate, che ci raccontano che, mentre noi ci aggiravamo per la gengiva, loro più in alto, avevano tentato di scalare il dentè, ma le condizioni della roccia erano pessime per l'abbondante vetrato che le

ricopriva, sicchè avevano dovuto rinunciare. Invece due francesi ci raccontano di aver salito la Tour Ronde per il pendio ghiacciato a S.-E. L'idea ci piace e decidiamo di andarci anche noi l'indomani.

Giovedì 28. — Per la solita via ci portiamo sotto il pendio ghiacciato della Tour Ronde e cominciamo a salire. Troviamo appena le tracce dei gradini tagliati dai francesi il giorno prima, perchè la neve li ha ricoperti, comunque noi abbiamo i ramponi e non abbiamo bisogno di rifare i gradini. Effettivamente salirla da questo lato è molto più interessante. Quando siamo in vetta, il tempo è molto migliore del giorno prima, a Sud il M. Blanc du Tacul con la sua formidabile parete rocciosa e dietro, il colosso candido. Ci sarebbe piaciuto salire al Bianco ma le condizioni del tempo non lo hanno assolutamente permesso. Effettivamente, siamo venuti quassù un po' tardi. Dovremo accontentarci di salire al M. Blanc du Tacul. La sera, tornati al Rifugio, nevica come al solito, anzi peggio.

Venerdì 29. — Ci svegliamo tardi, guardando dalla finestra non vediamo che nebbia. Non abbiamo molta voglia di muoverci e tardiamo ad alzarci. Il tempo si mantiene sempre piuttosto scuro, quindi decidiamo per la giornata di non fare nulla. Restiamo un po' chiusi nel Rifugio a discorrere con qualche francese (siamo rimasti gli unici due italiani) e un po' andiamo in giro per il ghiacciaio, cercando un buco nella nebbia, per poter fotografare qualche cosa. La sera andiamo a letto presto: l'indomani vorremmo andare al M. Blanc du Tacul.

Sabato 30. — Ci svegliamo presto, il tempo è buono e partiamo senz'altro. Per

il Colle del Gigante, traversiamo tutto il ghiacciaio fino al Col du Midi. Di qui pieghiamo a sinistra, e scendiamo fino all'inizio del pendio nevoso N.O. del M. Blanc du Tacul. Le condizioni del ghiacciaio sono buone sebbene sia molto crepacciato, inoltre abbiamo una sola piccozza e ambedue avremo bisogno di averne. Comunque in tre ore circa siamo alla spalla del M. Blanc. Di qui, in un quarto d'ora alla vetta. Il tempo è splendido e di lassù dominiamo tutto il ghiacciaio del Gigante. Di fronte a noi il Grepon e l'Aiguille Verte, tutti spruzzati di neve, sono quasi irreali, alle nostre spalle il Bianco sembra salutarci. Infatti siamo alla fine del nostro soggiorno nel gruppo e ci dispiace un poco di non aver potuto toccare la sua vetta. Al ritorno per la stessa via siamo allegri, questa è stata la nostra migliore ascensione, quest'anno. Domani lasceremo il rifugio.

Domenica 31. — Questa volta siamo costretti a prendere la funivia in discesa, altrimenti perderemmo la coincidenza per la corriera di Pré S. Didier. La cabina scende veloce sul filo d'acciaio, tra le nuvole: in alto a destra, la Noire esce dalla nebbia e ci guarda.

Italo e Aurelio Luchini

Attività individuale dei Soci

Gli arrampicatori della Sezione hanno effettuato a Capri numerose ripetizioni.

La via *Stegër* del Faraglione di terra è stata percorsa il 3 agosto da N. de Crescenzo e F. Leboffe.

La via *del Diedro* il 3 agosto da R. Lombardi e G. Izzo e ancora il 14 settembre da E. Seller e G. Izzo.

Lo *spigolo S.O.* del Faraglione il 16 agosto da P. Palazzo e G. Piccari.

Il 16 agosto A. Ammendola e R. Lombardi hanno eseguita la seconda ascensione dello *spigolo N.O.* del Faraglione di terra (via Castellano aperta il 14 agosto '46 vedi Bollett. Napoli 1946, pag. 51).

Sulla Torre del Faraglione, la *via della parete S.O.* è stata percorsa il 22 giugno da M. Bagnasco con A. Marra, il 2 agosto da F. Leboffe con N. De Crescenzo, il 9 agosto da A. Ammendola A. Ruffini e R. Lombardi e infine il 12 ottobre da N. De Crescenzo con un amico e da A. Ammendola con R. Lombardi e E. Seller. La *via della Selletta* è stata percorsa il 3 agosto da R. Lombardi e G. Izzo.

* * *

I soci L. Amirante, R. De Rosa e M. Tedescò nei giorni 2-3 agosto hanno effettuata la traversata Gragnano-Amalfi, risalendo il vallone di Castello fino all'altipiano del Megano, raggiunto alle ore 3.30 della notte e quindi per S. Maria ai Monti a Scala e Ravello e infine ad Amalfi.

* * *

I soci Alfredo Ammendola ed Ernesto Seller hanno trascorso alcuni giorni nel gruppo del Gran Sasso d'Italia, effettuando alcune buone ascensioni: 31 luglio *Corno Grande*, vetta occidentale, m. 2914 salita per la cresta S.S.E. (via Giancola, Tomassi, D'Armi) dalla sella del Corno Grande (m. 2450): sono circa 300 metri di arrampicata di 4° grado. 2 agosto *Corno Piccolo* (m. 2637) per la parete Est (via Marsili - Panza) arrampicata di 4° grado sup. con attacco dalla Sella dei due Corni (m. 2500). Il 3 agosto infine è stato salito il *M. Biancastello* (m. 2387) per la cresta O. dal Vado di Corno (m. 1935).

* * *

Pubblichiamo i risultati di una breve campagna dolomitica compiuta dagli arrampicatori Antonio De Crescenzo e Franco Guerrini dal 9 al 18 agosto, nel gruppo del Catinaccio e nelle Odle.

Torre Piaz (m. 2670) per la fessura Nord: breve arrampicata di 40 metri per fessura stréttissima e molto difficile (4° grado superiore).

Torre Stabelèr (m. 2805) per la parete Sud (via Fehrmann-Smith, con le varianti dirette Vinatzèr): 120 metri di arrampicata oltremodo difficile, 5° grado.

Torre Winkler (m. 2800) per la parete Ovest (via Rizzi) dalla forcella Stabelèr, 4° grado.

Punta Emma (m. 2617) per la parete N.E. (via Piaz) dislivello di 300 m., 4° grado sup.

Grande Fermèda (m. 2873) per lo spigolo S.E., difficile.

* * *

Durante la prima metà di agosto i nuovi soci Paolo Cordiner non ancora undicenne e Maria Pia Cordiner, accompagnati dal padre Enrico, hanno compiute diverse traversate nei gruppi Catinaccio, Sassolungo, Sella e Marmolada effettuando tra l'altro l'ascensione della Roda di Vael (m. 2804), del Piz Boé (m. 3153) e della Marmolada (m. 3342).

* * *

Durante la prima quindicina di Agosto il consocio Gustavo Minervini, partendo da Peio-Alberghi (Trento) ha fatto le seguenti gite nel gruppo del Cevedale: *M. Vioz* (m. 3344) passando per il Dente del Vioz (m. 2901) e il Rifugio Man-

tova (m. 3535). *Vedretta del Careser* da Malga Marè, per il lago di Careser (metri 2599), ascensione ostacolata dal maltempo. *Cima di Boai* (m. 2684) per Malga Comàsine.

* * *

Manlio Bagnasco, nel periodo dal 3 al 19 agosto, nelle Dolomiti Orientali ha compiute le seguenti arrampicate:

Torre grande delle Cinque Torri (metri 2366) via normale.

Torre inglese (m. 2320) via Casara per la parete E. (4° grado).

Salsiccia di Francoforte (m. 2500) con Emilio Buccafusca.

Cima Grande di Lavaredo (m. 3003) con Emilio Buccafusca.

Torre di Toblin (m. 2615) via del Camino Casara (4° gr.) con Emilio Buccafusca.

Punta Fiammes (m. 2220) via Heath-Dimai-Verzi per la parete Sud (4° grado inferiore).

Tofana di mezzo (m. 3243) via inglese per la parete S.O.

Torre grande delle Cinque Torri via Miriam, (5° gr. sup.) alternandosi con altro capocordata.

Inoltre sono state raggiunte le cime del M. Nuvolau (m. 2575), del Gusella (metri 2593) passando per il Rifugio Cinque Torri e la capanna Gino Ravà al ritorno; il M. Paterno (m. 2675) partendo da Misurina per Rifugio Longanes, Forcella Lavaredo, Forcella dei Camosci, con ritorno per il canalone ovest al rifugio Locatelli (con Emilio Buccafusca); la Tofana di fuori (m. 3237) da Cortina per Rumerlo, l'ex Rifugio Formenton e ritorno per il Rifugio Cantore.

Nel gruppo della Croda Rossa è stata toccata la vetta del M. Cadin (m. 2367)

da Ospitale per valle di Gottres e Forcella Lerosa.

* * *

Il Monte Blanc du Tacul (m. 4.249) è stato raggiunto il 31 agosto dai consoci Giacomo Sangiorgio e Alfredo Cuomo, con partenza dal Rifugio Torino, attraverso il Colle dei Flambeaux (3.400), il vallone dell'Allée Blanche, il Col du Gros Ragnon ed il Col du Midi (m. 3.544), raggiunto dopo due ore di marcia. All'alba viene attaccato il pendio di ghiaccio del M. Blanc du Tacul con neve farinosa ed attraverso numerosi ampi crepacci ed alle nove circa i due alpinisti sono in vetta. La stessa vetta era stata toccata il giorno precedente dai Consoci Italo e Aurelio Luchini, come si legge in altra parte del Bollettino.

* * *

I Soci avv. Francesco Ferrazzani e signorina Anna Maria Diana con altri alpinisti convenuti da Milano hanno trascorsa una settimana (31 agosto - 7 settembre) nel gruppo Sella-Marmolada, con base al Rifugio Castiglioni. Dopo aver salito per allenamento, nei primi giorni meno alte cime circostanti ed aver partecipato, la signorina Diana, ad una cordata che si spinse tra i seracchi della Marmolada con la Guida Jóri, il Reggente della Sottosezione di Piedimonte d'Alife Antonio Filangieri di Candida ed altri, il 2 settembre l'avv. Ferrazzani, con la sig.na Diana, il vecchio Socio del C.A.I. napoletano ing. Piero Nucci, ora residente a Milano, ed altri effettuarono la salita del Piz Boè (metri 3.151); il 4 settembre Ferrazzani e Diana toccavano la Punta Penia (vetta della Marmolada, m. 3.342) con esplorazioni di caverne ghiacciate sulla via del ritorno. Il 5 settembre la sig.na Diana partecipava

ad un'ascensione alla Punta Rocca (metri 3.309) passando per la capanna Marmolada (m. 3.250 circa) e la Forcella Seràuta (m. 2.875).

* * *

I Soci Renata e Camillo Mazzola nello scorso agosto hanno fatta una rapidissima gita nel gruppo del Brenta. Partiti da Malè il giorno 24 e raggiunto Madonna di Campiglio sono saliti nel pomeriggio al Rifugio Tuckett.

Il giorno seguente dopo brevi escursioni sulle vicine vedrette di Brenta Inferiore e di Vallesinella si spostano nella Valle di Brenta alta, percorrendo il sentiero Brentei fino alla testata della valle e rientrando al Rifugio Brentei per il sopravvenuto maltempo. Il 26 discendono a Madonna di Campiglio e di lì si spostano sull'altro versante del Gruppo a Molveno.

Il 27 da Molveno per la Valle delle Seghe salgono al Rifugio Selvata ed al Rifugio Tosa.

* * *

Finte la stagione estiva molti nostri Soci si sono recati sulle Alpi, ma essi non hanno comunicato alla Sezione la loro attività. Mentre rinnoviamo viva preghiera a tutti i nostri Soci di informarci delle loro ascensioni ci dobbiamo limitare a segnalare il soggiorno del prof. Gianni Roberti nel Gruppo del Brenta, dell'ing. De Santis nella Marmolada, del dr. Mascia a Trepalle - Lago Nero (Sondrio), del sig. Genaro Capece Minutolo, dei sigg. Baucò e numerosi altri a Passo Sella, dei sigg. Barone e Sersale al Rifugio Firenze in Cisles, di Ferdinando Coda alla Marmolada, di Peppino Bellucci al Similaun ed al Giogo Basso.

* * *

Il S. Angelo a tre Pizzi (m. 1.443) è

stato salito il 27 settembre dai Soci Ammendola, Ruffini, Seller, Canzanella ed Izzo dal versante di Pimontè, ed il 28 settembre da numerosi altri nostri Soci, tra cui la signorina Kühne e due Soci della Sottosezione di Castellammare dal vallone di Quisisana. Dopo un pernottamento presso la Capanna Faito, il 28 salivano lo spigolo Ovest del Molare Ammendola, Seller, Lombardi, Ninò De Crescenzo, Italo Luchini e Leboffe, mentre la cordata Guerrini - Ruffini effettuava una variante, completando la direttissima, con un passaggio estremamente difficile (3 chiodi). Tale percorso veniva ripetuto il 5 ottobre da Lombardi ed Izzo, i quali ritornavano ancora in vetta per lo spigolo Sud.

* * *

Amitrano, Daldanise, Pisano il 19 ottobre hanno effettuata una gita a Montè Vergine partendo da Mugnano del Cardinale, per Fonte Litto (ore 1.15), Piana di Mercogliano (ore 1.20) quota 1.300 è cima di M. Vergine (ore 3 dall'inizio) Discesa per Toppola Grande e Piano di Summonte a Baiano.

Nuove Ascensioni

Capri - Campanile "Mario Caiazzo",
Presso la Grotta Meravigliosa

Prima ascensione, 29 giugno 1947,
Giuseppè De Crescenzo e Nino Macaro.

Per poter individuare tale Campanile è necessario portarsi con la barca nelle vicinanze della Grotta Meravigliosa, esso è il più alto tra tutte le guglie che trovansi in questa zona. Si salgono i primi gradini che portano alla Grotta, indi si gira a destra e per facili rocce si raggiungè e si supera un canalone fino ad una grande sella a sinistra che costituisce l'attacco del Cam-

panile. Altezza della sella m. 50 circa. Durata dell'arrampicata circa un'ora, chiodi usati 4, due lasciati. Difficoltà 4° grado.

Capri - Guglia " Bruno Luchini ,,

al Castiglione

Prima ascensione per parete Sud, 28 luglio 47. Italo ed Aurelio Luchini.

La prima ascensione fu effettuata da-

gli stessi il 10 aprile (vedi Bollettino 1947 pag. 32) per la parete Est. Questa nuova via si svolge sul lato più lungo della Guglia, 50 metri circa, e presenta notevoli e numerose difficoltà. Chiodi adoperati 6, rimasti 4, tempo impiegato 3 ore circa. Il tratto più duro dell'arrampicata è costituito da una parete a metà altezza circa, lunga 15 m. e leggermente strapiombante, valutata di 5° grado.

PROGRAMMA GITE SOCIALI

Piano del Megano

9 novembre 1947

Convegno alla stazione centrale F. S. alle 6.30. Ritorno a Napoli alle 20.15 (Vedi programma dettagliato nel Bollettino precedente).

M. Taburno

30 novembre 1947

Convegno alla stazione centrale F. S. alle 5.30. Ritorno a Napoli alle 18.45 (Vedi programma dettagliato nel Bollettino precedente).

Pizzo d'Alvano (m. 1131)

14 dicembre 1947

Convegno alla stazione Circumvesuviana alle 6. Partenza alle 6.12 per Sarno ove si arriva alle 7.40. In vetta alle 11.30. Colazione al sacco e sosta fino alle 14. Alle 16.30 incontro con i Soci della Sottosezione di Sarno. Alle 18.50 a Napoli. Gita facile. *Direttore*: Pisano.

M. Cerreto (1316) per Calavricito

10 gennaio 1948

Convegno alla stazione Circumvesuviana alle 5.30. Partenza alle 5.55 per Pom-

pei e proseguimento per Angri ove si arriva alle 8.10. Per Vena S. Marco in vetta alle 12. Colazione al sacco e sosta fino alle 14.30. Partenza da Gragnano alle ore 18.45. Gita lunga. *Direttore*: Palazzo.

Faito (1103) Fonte della Lontra

24 gennaio 1948

Convegno alla stazione della Circumvesuviana alle 7.15. Partenza alle 7.35 per Castellammare ove si arriva alle 8.40. Alla fonte della Lontra alle 12. Colazione e sosta fino alle 15. Partenza da Castellammare alle 18.33; a Napoli alle 19.40. Gita facile. *Direttore*: Amitrano.

M. Vallatrone (1510)

7 febbraio 1948

Convegno alla stazione della Circumvesuviana alle 6.30. Partenza alle 6.44 per Baiano ove si arriva alle 7.42. Al piano di Summonte alle 11. In vetta alle 12.30. Colazione al sacco e sosta fino alle 14. A Summonte alle 15. Partenza da Baiano alle 18.30; a Napoli alle 20. Gita lunga. *Direttore*: De Vicariis.

I Soci che desiderano partecipare alle

gite sono pregati di favorire in Sede il venerdì (17-19.30) che precede la domenica in cui si effettuerà la gita sia per la prenotazione che per **prender nota di eventuali modifiche.**

BIBLIOTECA

Libri donati

Ing. C. Mazzola - T. Piaz: " *Mezzo secolo di alpinismo*". - Ed. Cappelli.

Pubblicazioni ricevute

" *Alpi Giulie*" - Rassegna della Sezione di Trieste del C.A.I. (fascicolo di gennaio-luglio 44 e gennaio-dicembre 46).
 " *Montagne di Sicilia*" - Sezione C.A.I. Palermo (numero di agosto-ottobre 47).
 Pubblica una relazione sul Convègno

di Napoli del luglio scorso ed un saluto al nostro prof. L. De Montemayor con gli auguri per la Sezione.

E.N.I.T. - Notiziario Turistico. - Bollettino quindicinale (fasc. 30 sett. 1947).

C.A.I. Sez. Ligure - Notiziario (n. 7 - 9 luglio-settembre 1947).

Nos Montagnes - Rivista mensile del C. A. F. S. (ottobre 1947).

Notiziario della F.I.S.I. - N.ri 8 e 9 (settembre 1947).

PERSONALIA

N O Z Z E

Il Socio prof. Ugo Moncharmont con la sig.na Maria Zei.

Alla coppia felice gli auguri più cordiali della Sezione.

Procurateci inserzioni pubblicitarie

Una pagina intera L. 3000

per 6 numeri L. 15000

Frazioni di pagina in proporzione

CASA EDITRICE RAFFAELE PIRONTI & FIGLI

Via Mezzocannone, 75 - Via E. De Marinis, 1-2
Telef. 24665 - NAPOLI - Telef. 24665

NOVITÀ:

- MONTALENTI G. — Compendio di embriologia.
 OLIVIERI L. — Elementi di anatomia e fisiologia
con prefazione del Prof. G. Lambertini, vol. I, II e III.
 QUAGLIARIELLO G. — Lezioni di chimica biologica.
 RINALDI M. — L'endocardite lenta.
 BONFIGLIO G. — L'unità del diritto privato e autonomia del diritto commerciale. Nuovo interesse e nuovi aspetti di una vecchia questione di fronte alla riforma della legislazione italiana.
 SCUTO C. — Istituzioni di diritto privato vol. I, p. 1ª Parte generale.
 vol. I, p. 2ª Teoria dei diritti reali.
 vol. II, p. 1ª Teoria generale delle obbligazioni. Teoria generale dei contratti.
 vol. II, p. 2ª Contratti speciali e successioni (*in preparazione*).
 Teoria generale delle obbligazioni con riguardo al nuovo codice civile.
 BRACCIOLINI POGGIO — Contro l'ipocrisia (I frati ipocriti), a cura di G. Vallese.
 (Collezione Umanistica diretta da G. Toffanin)

Comm. Giacinto Conte S/A

VIA ROMA, 320
NAPOLI

Ottica-Fotografia

La più fornita Casa
grossista di materiali
fotografici :: :: :: ::
Forniture Professionali ::
Album -- Cornici --
Passe Partout :: :: ::
Apparecchi fotografici
nuovi e d'occasione .

ASSISTENZA AI FOTODILETTANTI

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

Via Medina, 5
